

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero: 16 Data: 08/02/2008

OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il giorno **08 Febbraio 2008**, alle ore **14:55**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE	NOMINATIVO	PRESENTE
AGNETTI SILVIO	N	MANNARINI GILBERTO	S
ALBERICI ANTONINO	S	MARASCA MATTEO	S
BELCECCHI FABIANO	N	MASSACCESI DANIELE	S
BEZZECCHERI EMILIO	S	MELAPPIONI AUGUSTO	N
BINCI ANDREA	S	MONTALI GIANNI MARIA	S
BRECCIAROLI LUCA	S	NEGOZI LEONELLO	S
BUCCI ACHILLE	S	PENNONI MARIA CELESTE	S
CARDELLI RITA	S	PENTERICCI MARCELLO	S
CHERUBINI GUGLIELMO	N	POLITA MARCO	N
CINGOLANI PAOLO	S	ROSSETTI SIRO	S
COLTORTI UGO	N	SANTARELLI PIERLUIGI	S
D'ONOFRIO MARCO	S	SANTINELLI CESARE	N
FANCELLO DANIELE	S	SANTONI MARTA	S
FRATESI CLAUDIO	N	SARDELLA MARIO	S
LILLINI ALFIO	N	TITTARELLI GIULIANO	N
LOMBARDI NAZZARENO	S		

Presenti n. 21 Assenti n. 10

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: TONELLI STEFANO, AGUZZI BRUNA, OLIVI DANIELE, MAIOLATESI GILBERTO, ROMAGNOLI SIMONA, SORANA VINCENZO, CONTI VALENTINA

Il consigliere straniero aggiunto KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY risulta Presente S/N (S)

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa **MANCINI LAURA**.

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta, il **PRESIDENTE. CINGOLANI PAOLO** assume la presidenza.

Scrutatori: / .

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

IRIDE Doc.ID 1012921 C.C. n. 16 del 08/02/2008

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Sono concluse le interrogazioni. Prima dell'inizio della seduta comunale per le pratiche ordinarie, prego il personale di fare l'appello.

Alle ore 16,15 viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dichiaro valida la seduta. Iniziamo con le comunicazioni del Sindaco. A nome del Sindaco l'Assessore Conti, su richiesta fatta dal Consigliere Massaccesi direttamente al Sindaco, porterà nelle sue comunicazioni la spiegazione di decisioni prese nel merito della Giornata delle Foibe Istrie.

PUNTO N.8 - DELIBERA N.16 DELL'08.02.2008

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Entrano: Santinelli, Agnetti, Lillini, Melappioni e Coltorti
Sono presenti in aula n.26 e Kibuuka Nansubuga Molly

CONTI VALENTINA – ASSESSORE: Io non ne sapevo nulla, ora improvviso nel senso che per la Giornata del Ricordo, così com'è stato per la Giornata della Memoria, ho pensato di organizzare un'iniziativa, proprio perché io ritengo assolutamente indispensabile non perdere la memoria di certi passaggi della nostra storia. Come per la Giornata della Memoria ho anticipato di un giorno, invece del 10 la celebreremo domani che è il 9. C'è questa iniziativa alla Sala Maggiore della biblioteca, così come fatto per la Giornata della Memoria. Ho preso spunto da questo bellissimo libro secondo me che è la Frontiera Orientale, che è stato pubblicato l'anno scorso. Io tra l'altro avevo anche partecipato al convegno, perché quelli erano in realtà gli atti di un convegno che si era tenuto l'anno scorso ad Ancona, a cui avevano partecipato storici e letterati di livello molto importanti, c'era Matijevic, ce ne erano diversi. Ci sarà, quindi, questa celebrazione con Nazzareno Re e Luisella Pasquini, domani. Io vorrei che fosse chiaro che ogni fase della nostra storia non si può dimenticare, che anzi in qualsiasi modo va promossa qualsiasi iniziativa che possa servire a non perdere, non disperdere questa memoria. Personalmente, proprio perché anche questo fatto specifico di cui molto spesso si parla poco, si è parlato poco nel corso della storia, come casa editrice ho pubblicato un libro secondo me bellissimo proprio perché mi interessava molto questo pezzo di storia, quindi non vorrei far sembrare che questa è una storia che non mi interessa, quella della Giornata della Memoria era una storia che invece mi interessava. Io l'ho fatto con assoluta serietà, devo dire la verità forse con un po' di fretta, così com'è stata per la Giornata della Memoria, perché poi ho avuto poco tempo e mi sono trovata in ritardo ad organizzare questa giornata, comunque l'importante che viene fatta, forse magari l'anno prossimo va pensato con un po' di anticipo. Comunque domani ci sarà questa celebrazione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie anche della possibilità di rispondere, grazie all'Assessore Conti, ho apprezzato l'iniziativa che era già partita senza nessuna sollecitazione e quindi ancora più apprezzabile. Spero che ci sia una partecipazione anche cittadina almeno analoga come interesse all'altra che c'è stata che, con l'occasione gliene do pubblicamente atto, era fatta molto bene. Mi dispiace che forse non c'era magari la gente che l'occasione meritava. Ci sono momenti in cui bisogna anche riflettere su grandi tragedie che ci sono state e che non vanno comunque dimenticate, vanno combattute ma vanno anche ricordate, purtroppo. La ringrazio di questa possibilità. Io nella richiesta che avevo fatto al Sindaco chiedevo anche altre cose perché io rammento a me stesso che sì, a Jesi c'è in realtà una via quasi nascosta, Martiri delle Foibe Istrie,

ma credo che quasi più nascosta di quella non ce ne sono altre, come per dire “ecco un segnale c’è però quasi nascondiamolo”. Tante volte anche le liste di attesa possono essere resuscitate, magari ci possono essere dei momenti, e questo è un invito all’Assessore Sorana, perché qualche volta sì, ci sono le liste di attesa, ma dalle liste di attesa possono essere presi dei pezzi, dei segmenti e magari rivalutare. Comunque grazie all’Assessore e spero che dal Sindaco, quando si sarà ristabilito dalla malattia, ci venga anche una risposta in concreto su quello che è possibile fare per ricordare continuamente in modo preciso questa tragedia.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Nelle comunicazioni del Presidente sono previsti stasera gli interventi dei rappresentanti degli amministratori delle controllate del Comune. I lavori si svolgeranno in questo modo: non ci sarà dibattito politico, prima il Dr Ganzetti e poi via via il Dr Vittori, il Dr Bacci e William Graziosi presenteranno il piano programmatico per l’anno 2008, dell’azienda che rappresentano. Dopo la loro esposizione, che prego di contenere entro un quarto, massimo venti minuti, ci sarà possibilità per i presenti di non interloquire in termini politici ma di chiedere chiarimenti. Successivamente, come stabilito in conferenza dei capigruppo, chiederemo per iscritto, nel momento in cui si andranno ad approvare i bilanci, di poter fare un passaggio a commissioni congiunte per poi eventualmente riportare la discussione in termini politici in aula consiliare.

GANZETTI GIAMPIERO - AMMINISTRATORE UNICO JESISERVIZI: Per me è la prima volta che relaziono in Consiglio Comunale, perché le volte scorse la sede della discussione era nella commissione consiliare. Faccio due piccole premesse metodologiche. Dobbiamo parlare del piano programmatico 2008 però obbligatoriamente cercherò, sia pure sinteticamente, di prendere le mosse dalla situazione del 2007 e del 2006 per spiegare perché facciamo così questo anno, in conseguenza delle cose fatte o non fatte l’anno scorso. Dico una cosa che forse a tutti non è nota, sulle modalità di comunicazione all’Amministrazione Comunale. Noi tutti gli anni entro il 30 novembre presentiamo il piano per l’anno seguente, così come altre occasioni di comunicazione e di confronto sono le relazioni trimestrali in cui c’è la presentazione non del bilancio ma dei dati economici trimestrali, è una sintetica relazione sull’andamento dell’azienda, sulle iniziative e sulle problematiche. Laddove poi ci fosse opportunità o necessità, vengono presentate relazioni ad hoc su singoli argomenti. Questo è un po’ lo schema di comunicazione di informativa perché mi pare che sia la stessa finanziaria 2008 ma anche tutte le varie vicende che hanno interessato in Italia i rapporti tra i Comuni e le varie società partecipate, Taranto in primis, impongono a tutti una riflessione sulla metodologia di controllo, di comunicazione, di informativa in due sensi. La Jesiservizi svolge quattro settori di attività, il primo che è il più semplice è quello delle lampade votive, nato nella maniera molto veloce perché il 30 dicembre 2005 l’ex segretario Barberini mi chiamò e mi disse: “dal 1° gennaio dovrai gestire questo problema”. Era nata una situazione insostenibile con il gestore precedente, per farla corta in questi due anni sono state censite 12.700 lampade portando a 6.700 sottoscrizioni di contratti. Il che significa che in due anni 6.700 persone sono venute nei nostri uffici, o qualche volta presso gli uffici del cimitero, hanno manifestato la loro esigenza, hanno dato i loro dati anagrafici, hanno sottoscritto un contratto, cosa che prima non c’era. Cioè ad ogni azione a me piace vedere anche le correlazioni non finalizzate soltanto alla gestione del problema stesso, ma di vario tipo. In questo caso l’occasione di mettere a posto tutto l’archivio dei contratti non è banale, non c’era niente prima, niente! Oggi tutte le utenze gestite sono basate sul contratto regolarmente sottoscritto dall’utente che dice quali sono i defunti di chi paga la bolletta, autorizza di mettere la bolletta stessa specificando gli estremi anagrafici. Come sottoprodotto cosa ha portato? Ha portato innanzitutto a 12.700 utenze che portano nelle casse del Comune circa € 50.000,00 di aggio. Ma l’altro sottoprodotto ancora più rilevante è che non ci sono più contestazioni, perché tutte le persone hanno preso visione della situazione, hanno dato loro i loro nomi, su 7mila bollette mese ci sono circa 70 morosi, che è una percentuale ridicola, veramente ridicola. Mentre precedentemente il livello di morosità era intorno al 10, 11%. È stato un

lavoraccio, perché settemila persone che vengono in ufficio, per la maggior parte over 70, ognuno con la propria situazione personale, che ti riversa sul tavolo tutte le problematiche della sua vita, qualcuno si metteva anche a piangere, perché quando si parla di defunti tutti noi siamo sensibili. È stato un lavoro in gran parte quasi da assistente sociale, però è servito per mettere a posto tutta una situazione. Altro sottoprodotto molto utile è la normalizzazione di tante situazioni ignote a livello di tumuli, perché con l'occasione della firma del proprio defunto ognuno riprendeva...persone morte trenta, quaranta, cinquanta anni fa non erano censiti nell'anagrafe cimiteriale, quindi si è colta l'occasione per riaggiornare anche quella. La sinergia sull'attività è stata: il servizio oggi funziona, sostanzialmente grossissime modifiche non ce ne sono da fare, c'è da gestire i nuovi inserimenti, le cancellazioni, gli spostamenti...*(fine nastro)*...oggi sono 0,90, ma mica perché siamo bravi noi, perché si è preferito il canale bancario rispetto a quello postale perché più capillare, più diffuso nella città e soprattutto meno costoso. Parliamo, mi rendo conto di 65 centesimi, è una cifra ridicola, però qualche volta quando si ha a che fare con queste persone i 50 centesimi diventano un problema. Non solo, chi pagava l'utenza alla posta doveva pagare € 1,00 di commissione, chi paga in banca paga 70 centesimi se paga in contanti, 50 centesimi se ha l'addebito in conto, zero se dà l'autorizzazione all'addebito automatico. Perché noi spingiamo sull'addebito automatico? Perché è tutto lavoro amministrativo in meno. Quando il pagamento va giù in automatico non dobbiamo riscontrare le bollette, non dobbiamo darle per pagate, è più comodo per l'utente e più semplice per noi. Sono mille finora quelli che hanno dato l'addebito, perché pagare una bolletta di questo tipo è come pagare l'Enel, come pagare la Telecom, le problematiche sono le stesse. Quindi oggi di nuovo cosa faremo? Stiamo studiando una piccola cosa: valutare se è opportuno approvvigionarci, diciamo così, di energia piuttosto che dall'Enel da fonti diverse, fotovoltaici, perché la nostra maggiore uscita è il costo dell'Enel che assomma circa 45, 50mila euro l'anno. Una modifica in questo senso non cambia la vita, però io credo che sia doveroso vedere tutti i possibili miglioramenti organizzativi, di costi che sono praticabili in una gestione aziendale normale. Con le lampade votive credo che non ci sia molto più da raccontare.

L'igiene urbana. L'igiene urbana è il primo settore che è stato affidato a Jesiservizi ed è forse la cosa più corposa. Il progetto principe per il 2008 è quello della raccolta porta a porta, di cui si comincia a leggere sui giornali, si comincia a vedere la comunicazione, se n'è parlato a lungo. Io non credo, a meno che non sia una richiesta, che qui si debba parlare di come è fatto il progetto porta a porta. C'è stata anche una commissione consiliare quindici giorni fa, è una grossa sfida evidentemente, però su questo argomento mi piace spendere due parole su quello che è stato fatto fino al 31.12.2007. Il discorso della differenziata è di attualità, quindi psicologicamente ci gioca a favore perché l'eco di Napoli è arrivato in tutta Italia, quindi se fosse strumentale non si potrebbe scegliere momento migliore per partire perché da parte della gente c'è una sensibilità di un certo tipo. Noi a Jesi siamo arrivati al 31.12.2007 al 28% di raccolta differenziata, che è la percentuale più alta di tutte le Marche di Comuni che non siano partiti con il porta a porta, cioè con la raccolta tradizionale probabilmente percentuali maggiori sono pressoché impossibili; ma questo non è un pezzo solo, si congiunge con altre cose. Perché si è riusciti a fare questo? Perché le campagne c'erano da 15 anni, ma un centro ambiente che funzionasse è partito soltanto con Jesiservizi. Ma perché? Perché il Comune non aveva mai avuto necessità di fare l'autorizzazione essendo Comune, la società per azioni per poter svolgere questo servizio deve chiedere l'autorizzazione alla camera di commercio, alla Provincia, produrre documentazione, fare attività e quindi è più disposta, è più propensa a spingere su questi tipi di discorsi. Il nostro centro ambiente nel 2007 ha raccolto 2.200 tonnellate da avviare alla raccolta differenziata, sono tantissime 2.200, con un incremento del 45% rispetto all'anno prima.

Mi piace dare anche un altro piccolo primato, noi siamo stati i primi nella Provincia di Ancona ad avere l'autorizzazione per la raccolta di RAE, i RAE sono i rifiuti elettronici, frigoriferi e quant'altro. Il progetto dei RAE è del 2006, poi di sei mesi in sei mesi si sono sempre rinviati i decreti attuativi, ma noi dal primo gennaio 2007 eravamo operativi. Quindi anche questo ha consentito ad essere vicini alla popolazione, raccogliere le cose e quindi partire in un certo modo.

Un'altra cosa che mi piace dire, il vangelo dei rifiuti, che è il Green Book che viene pubblicato tutti gli anni, dà un'indicazione su tutto, i costi per abitanti, i costi per tonnellata, la tipologia della raccolta. Per le Marche il costo medio della gestione dei rifiuti è € 170,00 a tonnellata, noi ne spendiamo € 90,00 mediamente, i dati sono sempre medi e vanno presi..., i numeri non dicono mai tutta la verità, ma non dicono mai bugie. Perché così poco? Forse perché c'è un po' di fortuna, perché magari abbiamo le discariche vicine, forse perché siamo un po' bravi, forse per tante cose, ma uno dei motivi principali è perché il Comune ha avuto la lungimiranza, secondo me, di passare ad una gestione aziendale che consente tante elasticità, ma non solo, torniamo sempre al discorso della raccolta differenziata. La raccolta differenziata oltre ad essere utile ecologicamente, conviene perché mentre nel bilancio comunale non compariva niente di introito a fronte di una raccolta differenziata, nel bilancio 2006 c'erano € 140.000,00 di introiti, nel bilancio 2007 ce ne saranno € 180.000,00 più o meno, perché tutto il cartone, la carta, la plastica, si raccoglie, si divide, si conferisce in piattaforme specializzate che la pagano.

Quindi € 180.000,00, ripeto, non faranno il cambio del mondo, però in un bilancio aziendali averli o non averli, soltanto grazie a questo si è riusciti finora sempre a chiudere i bilanci in attivo. I rifiuti crescono mediamente da noi, come in tutta Italia, la media fra il 5 ed il 7% l'anno, quindi in tre anni sono cresciuti del 15%. Il costo per il Comune è cresciuto di 0, anzi è calato qualcosa. Io sto andando per flash chiaramente, però mi pare opportuno dare queste quattro indicazioni fondamentali. In aggiunta, nel corso di questi ultimi due anni si sono aggiunti tre servizi fondamentali: la raccolta agli ingombranti domiciliari, chi telefona tutti i mercoledì deve consegnare un frigorifero, un materasso, un addetto arriva a casa sua il pomeriggio lo carica e lo porta via; si sono aggiunte le raccolte domiciliari degli sfalci e delle potature, si è aggiunta la raccolta presso tutte le scuole della carta consegnata. Sono tutte cose banali, ma non c'è mai un'azione che da sola rivoltia il mondo, ma un insieme di azioni coerenti e coordinati possono fare un po' di differenza. Tutto questo a costo zero aggiuntivo per il Comune.

Altra voce: le farmacie comunali. Le farmacie comunali sono passate a Jesiservizi ad agosto 2006, se non ricordo male, come tutte le attività prese abbiamo sempre cercato di muovere un'azione su due direttive: salvaguardare la qualità del servizio e migliorarne l'efficienza. Migliorarne l'efficienza sempre con criteri di corretta gestione aziendale, nel caso delle farmacie cosa è stato fatto? La prima cosa che è stata fatta è una rivisitazione di come venivano gestite le giacenze, perché avere un 20% di giacenza in meno significa avere tanti costi in meno, una rivisitazione dei rapporti con i fornitori, rapporti con i fornitori, salvaguardato quello con la SAF di cui sia Jesiservizi che il Comune è socio, tutti gli altri fornitori evidentemente svolgono l'attività commerciale e come tali devono essere approcciati. Dopo varie discussioni nel corso di un anno siamo riusciti ad avere un due e mezzo di sconto supplementare sul prezzo praticato sui farmaci da tutti i fornitori. Erano sei i fornitori principali, li abbiamo ridotti a tre, sempre sulla base della capacità di fornire un servizio adeguato e di contenere i costi. Sembrerà poco un 2% in più, ma un 2% su un milione, un milione e mezzo di forniture fa 20-25mila euro l'anno. Le nostre farmacie non guadagnano tantissimo come quelle dei privati per tanti motivi, che qui preferisco non evidenziare, ma il principale potrebbe essere che la farmacia privata ha il titolare che è il padrone, noi abbiamo il direttore che viene stipendiato, quindi nel caso della farmacia privata c'è quel grosso pezzo. Nel nostro caso poi si applica il contratto Federfarma che è leggermente più oneroso dei farmacisti privati, c'è un 10% di differenza, è ovvio che da noi è importante l'utile, ma ancor più importante è il servizio. Per esempio, per rivitalizzare l'immagine, l'attività delle farmacie lo scorso anno si è deciso di fare tre cose: gratuità degli esami elementari che si fanno presso le farmacie, sostanzialmente glicemia e pressione, siamo gli unici che lo facciamo gratis; standardizzazione degli sconti su S.O.P. e O.T.C., 15% su tutti, siamo gli unici che lo facciamo così. Le altre farmacie poco, anche le nostre farmacie facevano pagare € 2,50. € 2,50 sono una banalità si è detto, commercialmente non è utile, psicologicamente non è utile, dal punto di vista sociale è un bel messaggio, perché l'indicazione che la farmacia comunale al cittadino è la tua farmacia, perché per noi, ripeto, non vogliamo rimettere, ma il fine prioritario non è il lucro, il fine prioritario è una

gestione corretta, equilibrata in cui si riesca a far combaciare un utile corretto con un servizio adeguato ai cittadini. In una di due farmacie nostre il consumo di soprattutto S.O.P. e O.T.C. è triplicato, tanto per dare un'idea. Poi noi dobbiamo orientarci ormai alla liberalizzazione, in alcune situazioni, non da noi, questi farmaci da banco vengono praticati degli sconti esagerati, ma è chiara una cosa vendere una cosa in un bancone del supermercato ed un conto è vendere... i costi sono ben diversi. Nelle altre farmacie vengono praticati sconti su questo prodotto, l'uno, su questo il 10%, noi abbiamo detto standardizziamo per semplicità, per essere impressivi, per semplicità di gestione: 15% su tutto. Nel 2008 che faremo? Nel 2008 abbiamo il grosso traguardo della rivisitazione della pianta organica, che si fa ogni due anni, negli anni pari. Quando ho scritto questa relazione ancora non era arrivata, è arrivata a gennaio la comunicazione della Provincia, entro maggio dovremmo consegnare alla Provincia. La pianta organica che cos'è? È la suddivisione della città in tante zone, cioè oggi c'è una farmacia ogni 8.000 abitanti, quindi non si possono aprire farmacie supplementari se non si supera quella soglia oppure se il legislatore non decide che la soglia da 4.000 passa a 3.500, 3.000. Anche lo spostamento di una farmacia deve soggiacere a questa revisione della pianta organica, per cui se noi vogliamo spostare una farmacia, dico una a caso, che sta all'ospedale su un altro quartiere perché è in crescita, perché è socialmente utile che ci sia una farmacia, perché poi commercialmente è ancora utile perché potrebbe aver mercato, si può fare soltanto in questo periodo con questi metodi. Serve un momento di incontro e di concertazione con l'ordine dei farmacisti, con l'ASUR, dopodiché parte la proposta alla Provincia, la Provincia la approva ed a quel punto si può fare lo spostamento. Noi, quando dico noi intendo Jesiservizi e Comune, si è cominciato a fare questa analisi, si dovrà fare l'incontro con i vari farmacisti, con l'ASUR e poi verrà fuori una proposta. È chiaro che la proposta dovrà essere adeguata, ripeto sposare le due necessità, rispondere ad una necessità di servizio socialmente utile, rispondere ad un'esigenza di attività commercialmente profittevoli.

Un'altra cosa che vorremo fare nel corso del 2008 è provare a stabilire delle sinergie con degli studi medici, attività difficilissima in cui sono maestri i farmacisti privati per tanti motivi, però è indubbio che se c'è una forma di sinergia con qualche studio medico l'attività della farmacia ne guadagna ed è altrettanto indubbio, secondo me, che se come in tante città della Toscana o dell'Emilia Romagna, è un'utopia, riuscissimo a creare una palazzina dove c'è la farmacia, lo studio medico, la circoscrizione oppure il consultorio, io sto correndo evidentemente, sarebbe l'ideale. E così veramente si riesce a coniugare il fatto sociale con il fatto economico. Noi stiamo cercando di parlare anche con la circoscrizione 2 perché evidentemente c'è uno spazio fatto in un certo modo, l'ideale sarebbe avere uno studio medico lì vicino, vicino alla circoscrizione, vicino alla farmacia. C'è una risposta complessiva adeguata a certe necessità. Se si riuscissero a trovare degli spazi adeguati si possono anche organizzare, l'associazione dei farmacisti dell'Assofarm produce ogni tanto convegni sui farmaci generici, farmaci generici che potrebbero essere una risposta alla necessità di cura a basso prezzo di tante cose, l'informativa è necessaria, il problema diventa spesso il posto, chi, quando, come. Se ci fosse una struttura ricettiva di questo tipo diventa tutto più facile, allora si riesce a sposare il servizio sociale con l'attività commerciale.

Mense scolastiche. Nel 2008 il grosso nodo per le mense scolastiche è la definizione della strategia con la definizione, l'attuazione dei punti di cottura. In attesa di questo noi, come al solito, ci siamo mossi sulle direttive che dicevo prima: miglioramento dell'efficienza e l'efficacia, salvaguardia del servizio. L'attività svolta nel corso del 2007 ha consentito di ridurre il costo pasto di quasi un euro al pasto, 80, 90 centesimi al pasto, senza cambiare niente dell'organizzazione precedente. E senza, questo ci tengo a precisarlo perché ho letto sul giornale e qualcosa che mi ha dato fastidio, Jesiservizi non ha dato niente a nessuno, Jesiservizi ha rilevato i contratti in essere del Comune. E' chiaro? Quindi quando leggo che Jesiservizi ha dato l'appalto alla CAMST sono delle imprecisioni, diciamo così, Jesiservizi ha rilevato i contratti in essere del Comune così come erano e li ha gestiti senza fare niente di più, cercando di migliorare l'efficienza, cercando di migliorare il rapporto con il fornitore. Nello scorso anno sono arrivate 35mila euro di nota di credito dei fornitori perché come funziona in tutte le aziende private normali c'è sempre una stretta connessione fra il contratto, la

bolla, la fattura, se le tre cose non coincidono c'è qualcosa che non va e quindi si è dedicata più attenzione alle verifiche, si è dedicata più attenzione anche alle ispezioni in loco, sono state fatte 50 ispezioni nelle varie mense per verificare l'igienicità, sono state fatte finalmente le derattizzazioni trimestrali, cioè quello che rientrava in una corretta gestione aziendale si può migliorare, ma tutto è stato fatto, per fare il passo ulteriore aspettiamo la definizione del piano mense.

Poi ho fatto due considerazioni generali e le rifaccio qui con molta semplicità, secondo me per poter lavorare meglio e poter essere tutti più soddisfatti servono due cose, prima una migliore definizione della mission, questa è una cosa che io dissi fin dalla prima audizione consiliare, cioè sarebbe opportuno, sarebbe utile, sarebbe positivo riuscire a fare una riflessione strategica da parte del Comune evidentemente, con la collaborazione di Jesiservizi, ma le strategie ed i controlli sono del Comune, intendiamoci, una riflessione sulla quale è la missione vera di Jesiservizi. Inizialmente ci eravamo un pochino dibattuti sul fatto: Jesiservizi deve essere una società specializzata nella gestione dei rifiuti tale da costituire punto di aggregazione per altri Comuni della Vallesina, oppure deve essere una società solo del Comune di Jesi a cui affidare vari servizi del Comune? Io dico che entrambe le strategie sono rispettabili, si può anche dire che vogliamo un mix di entrambi perché ci sono vari esempi in Italia, quello che però diventa necessario per una corretta gestione aziendale è fermarsi un attimo, riflettere, fissare le strategie alle quali si possono apportare aggiustamenti, modifiche, ma non si può correre sempre all'ultimo momento. L'esempio prima delle lampade votive, ma non c'è soltanto quello, ce ne sono anche altri, poi questa società che ormai gestisce circa cento dipendenti e fa quasi 10 miliardi di fatturato ha bisogno di una struttura migliore, lo dico contro...non contro di me ma... Oltre a me ci sono tre impiegati che è una struttura molto limitata, non può esserci una sola persona che fa un po' di tutto, ma non è un problema di Ganzetti, questa non è la Ganzetti S.p.A., è un problema aziendale e di conseguenza dell'Amministrazione Comunale, credo che per correre meno rischi aziendali..., io non sto chiamando in causa, voglio un Consiglio di Amministrazione, non è questa la soluzione che aumentano solo i costi. Dico che un minimo di struttura organizzativa con delle persone capaci e responsabili servono, perché altrimenti si corrono troppi, troppi rischi.

Poi faccio una proposta che non mi invento io, ma andando in giro per vari convegni, varie cose ho proposto all'Amministrazione Comunale di introdurre un regolamento delle società partecipate che credo sia utile perché consente innanzitutto di standardizzare i comportamenti, cioè tutte le società partecipate portano gli stessi dati nello stesso tempo, nello stesso modo, tutte le società partecipate fanno le assunzioni allo stesso modo, è una garanzia non per le società partecipate, è una garanzia per il Comune. Ma in aggiunta a questo significa anche che quando ci sono delle richieste da fare si fanno seguendo certi canoni, si fanno facendo un preventivo, si fanno seguendo certi iter, quindi la preparazione di un regolamento, di qui ci sono n esempi in Italia, perché ormai è un problema sentito da tutti, credo che sia una corretta risposta alla funzionalità, ma anche ai dettami della finanziaria e della Corte dei Conti. Non so se sono riuscito a dare una sensazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Adesso se i Consiglieri vogliono fare quesiti, richieste di chiarimenti, altrimenti congediamo Ganzetti con l'impegno di un suo ulteriore intervento in sede di commissione congiunta con i bilanci di dettaglio.

Ha la parola il Consigliere Bucci.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Ringrazio innanzitutto l'ingegner Ganzetti per la sintesi e per l'illustrazione delle problematiche e tematiche che caratterizzano le attività di Jesiservizi, anche per alcuni spunti contenuti nella sua relazione che condivido quale ad esempio quello del regolamento delle società partecipate. Volevo fare alcune domande, una sicuramente non riguarda la Jesiservizi ma riguarda l'Amministrazione Comunale e la faccio subito, la Giunta, però interessa anche l'attività di Jesiservizi: rispetto alle farmacie Comunali volevo sapere se è stata fatta la richiesta in Provincia, a me sembra di spostamento della farmacia lungo il corso, perché so che è da molti anni, da prima ancora che io entrassi in quest'aula che se ne parla, ma vuoi perché era

scaduto il termine per fare le domande, oppure perché così, comunque la farmacia continua a rimanere dove è e questo a me non sembra una buona cosa, o per lo meno su questo vorrei capire le ragioni. Le altre domande che invece vorrei fare all'ingegner Ganzetti, che lui diceva che ha visto alcune cose e si riferiva ai pasti della CAMST eccetera, io vorrei sapere innanzitutto se è vero che i pasti acquistati della CAMST sono passati da 500 a 900 e se questo è avvenuto prima che Jesiservizi prendesse la gestione di questo servizio o se invece è avvenuto successivamente. Poi, in pratica, vorrei avere informazioni sul piano aziendale relativo sempre alle mense in termini però non solo di valutazione del costo dei punti di cottura eccetera, ma di valutazione circa la possibilità, o per lo meno la verifica della possibilità di modificare, allargare ed integrare, diciamo così, l'offerta di servizio di refezione per trovare economie di scala che fossero diverse da quelle della sola esigenza scolastica e quindi se nel piano industriale è stata valutata la possibilità di allargare, di uscire anche all'esterno, di servire l'università, di servire le scuole superiori, di potenziare il servizio di preparazione dei pasti per trovare dell'economie di scala migliori magari che non quelle della sola gestione del pasto delle scuole comunali.

D'ONOFRIO MARCO - ALLEANZA NAZIONALE: Il mio sarà un breve intervento composto in due momenti, il primo vuole essere un momento in cui voglio esprimere i complimenti al dottor Ganzetti perché dal suo discorso ho notato e ne è emerso che lui sta pian piano, portando input e modus operandi di tipo aziendale laddove, facendo riferimento ad alcune cose che lei accennava, erano evidenti lacune di gestione di tipo pubblico, non perché pubbliche ma perché probabilmente qualcosa non veniva fatto come doveva essere fatto. In maniera, invece, quasi un po' ironica, speculativa, spero che nessuno se la prenda, la ringrazio anche perché lei dimostra che un manager può essere bravo ed al contempo anche jesino, la cosa non è di poco conto. Poi volevo anche ricordare il Consigliere Balestra perché quando lui parlava rispetto a Jesiservizi aveva un grosso timore, quello che Jesiservizi potesse divenire il cosiddetto buzzo dei servizi che Jesi non era in grado di gestire. Io le faccio i complimenti perché se di un buzzo si tratta lei lo ha saputo pulire bene, gestire veramente bene. Detto questo che era il primo momento, anche perché ricollegandomi a Bucci rispetto alle mense, rispetto alle farmacie ricordo a me stesso ed a tutti, insomma, che Jesiservizi all'oggetto sociale non aveva queste funzioni, sono state cambiate per due volte, con dei costi e robe del genere, l'oggetto sociale e lei è stato in grado insieme a tutta l'equipe, tutta la squadra che coordina di fare in modo che questi servizi fossero efficaci ed efficienti.

L'ultima parte invece è la domanda, io a volte vivo la piazza e sento vociferare l'intenzione che io auspico si realizzi della creazione di un'entità, di una società più allargata che magari coinvolga attori della Vallesina che comunque corrispondono all'ambito sociale, all'ambito 9 di pertinenza dei nostri Comuni. Io mi auguro e vorrei sapere la sua opinione rispetto a questa cosa, se se la sente, perché comunque io auguro che ci sia la costituzione di un ente che per dimensioni possa equipararsi ad altri enti che provano ad allungare le mani sul nostro territorio.

ROSSETTI SIRO - MOVIMENTO DEMOCRATICO "JESI E' JESI": Volevo chiedere all'ingegner Ganzetti brevemente due cose, se con l'inizio della raccolta differenziata a porta a porta la dotazione organica è sufficiente per questo tipo di servizio ed eventualmente in che rapporto c'è da integrarla e di potenziarla e se eventualmente questa integrazione di personale comporta anche una variazione della bolletta.

ROMAGNOLI SIMONA - ASSESSORE: Solo brevissimamente per rispondere alla domanda del Consigliere Bucci, oltre che ovviamente per ringraziare l'Amministrazione Ganzetti e per unirmi un po' alle questioni che sono state sollevate in aula dai Consiglieri Comunali. La questione delle società partecipate in qualche misura le sento un po' mie quando nel 2003 decidemmo di creare dapprima Jesiservizi e contestualmente subito dopo Arcafelice, oggi credo che si possa toccare con mano una realtà, come diceva il Consigliere D'Onofrio, che in qualche misura ha razionalizzato sicuramente sia nel modo di organizzare alcuni servizi con l'impegno costante dell'ingegner

Ganzetti che si è messo in gioco in prima linea, e per questo lo ringrazio proprio perché quotidianamente, giorno dopo giorno ha cercato di migliorare alcuni aspetti che forse avendo una visione, come dire, unitaria dell'amministratore, invece essendo frazionate in tante piccole unità organizzative all'interno dell'ente magari qualcosa sfuggiva. Io sono assolutamente convinta che i margini di miglioramento ce ne sono stati ce ne possono essere ancora e se si lavora seriamente i risultati si vedono. Fatta questa premessa rispondo al Consigliere Bucci perché proprio pochi giorni fa ho portato in Giunta una comunicazione che quest'anno è l'anno "pari", il 2008, e la Provincia di Ancona rivedrà la pianta organica delle farmacie, su impulso appunto di un'istruttoria fatta dai Comuni e noi abbiamo già iniziato a lavorare per questa rivisitazione della pianta organica, il dr. Torrelli sta già lavorando su questo. La nostra intenzione è quella di poter spostare la farmacia Comunale di Corso Matteotti in una nuova zona dove dovremmo dimostrare che c'è più affluenza di persone e possibilmente cercando, ne parlavamo con l'ingegner Ganzetti proprio pochi giorni fa cercando di organizzare un polo che non sia solo farmacia Comunale spostata in un quartiere dove c'è più un incremento di residenze, ma anche dove per esempio potrebbe essere affiancato insieme alla farmacia un presidio dell'ente, cioè vediamo se affiancare un ufficio della circoscrizione, se metterci insieme anche la possibilità di avere un piccolo centro sociale, insomma cercare di creare in quartieri di nuova densità abitativa uno spazio dove poter allocare anche la farmacia comunale, questa era l'idea. Quindi entro maggio speriamo di aver concluso il percorso perché poi si deve realizzare tutto entro l'anno 2008, per cui anche lo spostamento.

GANZETTI GIAMPIERO - AMMINISTRATORE UNICO JESISERVIZI: per quanto riguarda la domanda che aveva fatto Bucci ha risposto Simona, per la farmacia due. Per i pasti alla CAMST, i numero di pasti commissionati alla CAMST sono cambiati di 60 pasti in conseguenza della chiusura della scuola Anna Frank. La scuola Anna Frank vi ricorderete che è stata chiusa per motivi indipendenti alla nostra volontà, lì dentro c'era una piccola mensa per i ragazzi e quei ragazzi lì oggi ricevono i pasti dalla CAMST, mi pare 60, erano 480, 500, quindi sono circa 600 più o meno.

D'Onofrio chiedeva di aggregazioni con altre società, chiaramente è una scelta di tipo politico, strategico che spetta all'Amministrazione Comunale, dal mio punto di vista è sicuramente una cosa da perseguire, io esprimo un parere personale a questo punto, credo proprio che se teniamo presente che nella finanziaria si dice che entro il 30 giugno 2008 gli ATO dovranno essere a livello provinciale, poi magari sappiamo che ci potranno essere dei rinvii, dei posticipi. Oggi ci sono due ATO, l'ATO uno e l'ATO due, il CIR33 è quello dove partecipiamo noi e l'ATO uno dove c'è Ancona, Osimo. E' evidente, la Provincia ha creato due ATO perché si voleva che tutti e due fossero autonomi dal punto di vista struttura impiantistico, l'ATO due ha fatto tutto, anche se alcuni lavori, Corinaldo sarà pronto a giugno, il Sogenus sta facendo degli altri lavori e sarà pronto a settembre-ottobre, però l'altro ATO non ha fatto niente. La paura che spesso leggo manifestata sul giornale essenzialmente dal Sindaco di Moglie mi pare condivisibile, la metodologia di risolvere i problemi è di scaricarli addosso a qualcun altro e questo è tanto più vero quanto più si è piccoli. Allora l'idea di avere un'aggregazione sovracomunale fra strutture non dico uguali, ma omogenee, mi pare una cosa positiva. Mi pare una cosa positiva sia dal punto di vista della possibilità di costo con i ..., mi pare una cosa positiva, è una cosa sulla quale bisogna lavorare, una cosa sulla quale bisogna riflettere, è una cosa su cui mi pare, senza voler rubare il posto a nessuno, l'Amministrazione Comunale sta riflettendo, ma il mio punto di vista credo che sia una cosa da perseguire, se era il mio punto di vista che veniva chiesto. Poi bisognerà vedere come, quando, però sicuramente in una prospettiva non di cent'anni, ma in una prospettiva di tre, quattro, cinque anni, una gestione solo comunale non ha un grande afflato, anche se fosse ben gestita, anche se fosse efficiente, nel momento in cui l'ATO diventasse provinciale, e non sarà il 30 giugno 2008, sarà fra un po', le conseguenze... se ci si confronta qualcuno che pesa 100 ed uno che pesa 20, se ci si confronta fra 100 e 80 strategicamente è meglio per tutti.

Rossetti, aveva chiesto sul porta a porta, secondo le stime fatte dal CIR33, perché il progetto, ripeto è del CIR 33 e noi facciamo gli esecutori, le persone addette al servizio dovrebbero crescere in una

decina sostanzialmente. Non è detto che siano tutti dipendenti, anche perché soprattutto in fase di assestamento, in fase iniziale è molto più opportuno, prudente gestire le cose nella maniera meno vincolante possibile, anche tenendo presente le ottiche di possibile sviluppo che potrebbero esserci.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ringrazio Ganzetti a nome di tutto il Consiglio Comunale, lo risentiremo in sede di commissione congiunta.

Adesso il Dr. Vittori ci illustrerà il piano programmatico per il 2008 dell'azienda Arcafelice.

DR. VITTORI GRAZIANO - AMMINISTRATORE UNICO ARCAFELICE: Ho preferito, visto che ce l'avevo sul personal, portarmi il testo perché non so se l'hanno distribuito sul cartaceo, quindi vorrei essere più incisivo e sintetico allo stesso tempo magari mettendo a fuoco quelle che sono secondo me le questioni più salienti, più importanti. Intanto mi presento sono Vittori Graziano, l'Amministrazione della società agricola Arcafelice, la società che ha preso in affitto, in gestione l'azienda agricola del Comune di Jesi. Io farei un excursus generale salto magari dei confronti che al momento ritengo superflui, poi se dobbiamo, vogliamo ritornare indietro lo faccio ben volentieri. Per quello che riguarda il piano programmatico nel contratto di servizio che ho stipulato con il Comune di Jesi c'è il vincolo da parte dell'Amministratore, appunto, di presentare un proprio piano programmatico con il piano degli investimenti entro il 30 settembre di ogni anno, quindi questo è un piano che risale al 30 settembre scorso, poi la Giunta lo vede, lo verifica, lo approva, lo cambia o mi dà delle direttive diverse. Questo è quello che è stato approvato per quello che riguarda l'anno in corso. Io adesso non saprei se devo essere più preciso, circostanziato, penso che l'azienda agricola che aveva incarico il Comune di Jesi la conoscevano tutti quindi sono questi 300 ettari di terreno, sono tutti coltivati in modo biologico, poi abbiamo gli allevamenti bovini che sono, appunto, biologici a loro volta ed un punto vendita. Quindi l'azienda si compone delle coltivazioni, dei terreni per le coltivazioni, dell'allevamento e del punto vendita. Quindi qui la presenza della filiera corta è ai massimi livelli.

Io direi di procedere in questo modo, il contratto di servizi in particolare cosa prevede? Prevede queste quattro voci, di promuovere e diffondere il concetto di risorsa alimentare biologica nel contesto delle politiche ambientali dell'ente, di garantire la fornitura delle carni e degli altri prodotti aziendali e consumi delle mense scolastiche ed altri soggetti terzi individuati dal Comune, il miglioramento e potenziamento dell'attività di vendita diretta dei prodotti tenuto conto della necessità loro di differenziazione e per seguire le opportunità di finanziamenti messi a disposizione da organismi locali, nazionali ed europei. Quindi per noi questi sono i quattro punti, per me sono i quattro punti salienti, principali. Io direi che questa non la possiamo saltare perché se non facciamo, non prendiamo in considerazione quello che è il contesto attuale del settore agricolo, poi magari non si spiegano delle scelte o delle questioni che comunque vengono messe in risalto.

Allora c'è stato un grosso cambiamento nel 2005 con la nuova P.A.C., la politica agricola comunitaria, qui sono cambiati un pochino i principi se non altro, i principi ispiratori nuova P.A.C. prevedono le produzioni di qualità dalle quali derivano alimenti sani e la cura dell'ambiente con miglioramento delle sue condizioni, basti dire che adesso, per esempio, per percepire dei contributi si parla di salute animale, quindi una cosa che magari in passato non c'era. Per cui si spiega, ad esempio, che il produttore sta diventando sempre più un custode del territorio e non una singola impresa agricola che magari faceva soltanto produzioni e reddito fine a se stesso.

Tale politica tenta di dare una risposta alle pressioni internazionali che tramite il V.T.O. pilotano la riduzione delle barriere protettive a libero scambio con l'intento di provocare una costante e continua riduzione dei prezzi di vendita delle produzioni agricole europee, quindi anche italiane in modo da allinearle a quelle mondiali. Quindi nel 2007 sono successe delle cose particolari, si è riscontrato, ad esempio, un fenomeno di forte crescita dei prezzi di vendita dei cereali e delle produzioni agricole connesse alla possibile produzione di energia, fino a più 70% grazie a tre fattori concomitanti, queste secondo me sono le spiegazioni per cui c'è stata una forte rottura di prezzo soprattutto sui cereali. L'aumento della richiesta di ... alimentari da parte della Cina e dell'India,

sono paesi enormi chiaramente che si affacciano per la prima volta ad acquistare dei prodotti di qualità, che hanno maggiori disponibilità economiche, quindi possono acquistare più alimenti, questo è il primo aspetto. Poi il cambiamento del clima mondiale, che comunque si comincia a notare, con aumento della siccità e conseguenti minori produzioni di cereali e poi lo spostamento, anche questo un fattore molto importante che si è verificato, della destinazione di rilevanti produzioni di mais, dall'alimentare alla produzione di etanolo da usare come combustibile. Prima il mais andava solo al consumo animale, adesso con questo nuovo utilizzo è chiaro che grosse quantità sono state tolte dal mercato e quindi il prezzo è schizzato in alto. Noi fino ad un anno e mezzo fa, per capirci, pagavamo il mais come granella per l'alimentazione animale 21, 22 euro macinato adesso 35, 36 euro e non sempre si trova con una certa facilità, quindi capite che questo ha spostato di molto in avanti il confronto.

Poi sul fronte dei costi si riscontra una costante ed accelerata crescita sia come materie prime, che per l'uso della manodopera e dei servizi necessari nella gestione di impresa agricola collegati anche ad una burocratizzazione del comparto. In effetti è sempre più complicato fare le domande, seguirle, i tempi non sono mai più rispettati, quindi ci troviamo un po' in difficoltà anche sotto l'aspetto burocratico. La tendenza del momento è di aumentare le superfici coltivate a cereale a scapito delle foraggere recuperando gli incolti e ... riducendo le rotazioni all'adozione di buone pratiche agricole. Se vi guardate un po' intorno le nostre campagne che prima erano molto più verdi sono state tutte arate per recuperare quanta più coltivazione di cereali possibile, perché con il nuovo prezzo, intorno ai 50 euro, è chiaro che è diventato molto interessante produrre grano, cosa che prima non era. Secondo noi questo, secondo me questo può produrre comunque degli scompensi, la... (*fine nastro*)...queste grosse variazioni di mercato, o perlomeno tenendone conto in parte abbiamo detto che cosa? Continuiamo a fare i nostri pascoli, i nostri foraggi, intanto perché abbiamo gli allevamenti, ma soprattutto perché ci potrebbe essere una retrocessione in tutto questo, quindi adesso di sicuro ci siamo accorti che i concimi, tutte le anticipazioni per fare le nuove produzioni sono aumentate e non è scontato che quel prezzo dei cereali per la stagione prossima rimanga tale e quale, anzi voci attendibili parlano di prezzi di molto ridimensionati, per capirci intorno ai 30 euro. Quindi se andiamo a comprare del concime che costa il doppio e poi dopo quel cereale, quel grano non rimane a 50 euro è chiaro che si farà fatica a fare i bilanci. Comunque per noi è una scelta quasi dettata dal fatto che abbiamo gli allevamenti e quindi dobbiamo comunque fare foraggi.

Io salterei il discorso della situazione operativa della società, che abbiamo dei terreni per mantenere tutte le quote PAC in affitto, ad esempio, oltre a quelle del Comune avevamo delle quote in più, quindi ci siamo rimediati dei contratti, anche se modesta entità, magari due ettari, tredici ettari e quaranta ad esempio con le opere Pie Gaspari Spontini, per coprire tutte le quote che avevamo, quindi incassare tutti i contributi comunitari perché diventa prioritario. Adesso, ad esempio, abbiamo preso in gestione anche qualche ettaro dell'Oicos, perché rimaneva lì incolta, inutilizzata. Poi avevamo necessità di rimediare altri perché quasi sicuramente, con qualche dismissione che ProgettoJesi dovrà fare potremmo trovarci magari con qualche quota disponibile. Quindi questo riguarda le scelte.

Nei particolari come si compone l'attuale allevamento, l'allevamento biologico, come ho detto, è costituito da 90 vacche nutrici, 30 manze di razza marchigiana, poi abbiamo 20 di razza Chevrolet, questi sono parametri che chiaramente l'istituto Mediterraneo di Certificazione accetta, perché parliamo di razza bovina marchigiana e quindi fino a certi limiti è possibile. La Chevrolet ce la portiamo dietro dagli anni scorsi, però stiamo dismettendola, mentre invece c'è qualcosa del limousine perché ad esempio avevamo un problema, siccome nascono con un parto naturale questi vitelli, la razza marchigiana avendo un vitello grosso faceva fatica se non veniva aiutato. A questo punto con il maschio limousine, incrocio un po' più piccolo le nascite avvengono con più facilità ed abbiamo riscontrato, appunto, che le mortalità sono scese al di sotto del coefficiente fisiologico, naturale. Questa è una scelta. Da poco tempo abbiamo aumentato, abbiamo potenziato molto l'allevamento suino biologico, cosa che capirete non è molto scontata, molto normale trovare,

perché con l'inserimento nelle mense scolastiche della carne suina biologica abbiamo chiaramente tarato i capi che devono essere presenti presso l'azienda, presso l'allevamento su quei consumi, quindi abbiamo calcolato che almeno cento capi in un anno ce li vorranno tutti.

La lavorazione dei terreni, abbiamo fatto delle scelte anche qui perché magari i lavori più grossi non valeva la pena farli con del nostro personale che magari non era troppo preparato professionalmente e poi si fa fatica anche a trovare il giusto personale, soprattutto in funzione degli allevamenti come capirete, della stalla. Comunque queste sono le persone presenti in azienda, c'è un operaio fisso, questi sono i livelli: l'operaio agricolo fisso di secondo livello, poi ce ne è uno avventizio ed un altro a giornata, questo per quello che riguarda soltanto gli allevamenti. Adesso, non so se la sto facendo troppo lunga, magari passerei più avanti, poi magari ritorniamo se volete. Lo stato di attuazione del piano programmatico 2007 riguarda l'incrocio, la simulazione con l'anno precedente, quindi se volete vedere quello che avevo realizzato prima ci possiamo ritornare, però quello che è argomento della serata io direi è quello del 2008, quindi intanto oltre alla puntualizzazione dello stato dell'agricoltura attuale vi volevo parlare anche dei punti di forza. I punti di forza, secondo me, dell'azienda ed i punti di debolezza, anche questi chiaramente hanno la loro bella valenza. Noi abbiamo, per quello che riguarda i punti di forza, un'applicazione del metodo di agricoltura biologica su tutta l'azienda, compreso gli allevamenti bovini e suino ed il punto vendita diretta, il principale prodotto la carne bovina interamente venduta con il marchio Bovin Marche e biologico alle mense comunali e tramite il punto vendita ai cittadini, poi abbiamo altri prodotti propri, l'olio extra vergine di oliva biologico prodotto in azienda interamente venduto nel punto vendita già imbottigliato, adesso abbiamo quantitativi modesti magari perché abbiamo 1600 piante che hanno varie epoche di trapianti, quindi passiamo da piante di soli due anni che ancora non sono produttive, poi un impianto da quattro e così via. Però per il momento il quantitativo che riusciamo a mettere insieme riusciamo a venderlo nel punto vendita e questo è positivo perché riusciamo per lo meno a realizzare, a fare un plus valore che diversamente non sarebbe ottenibile; anche perché il costo per la potatura e la raccolta dell'oliva è abbastanza pesante, incide molto, quindi se non si riesce a realizzare bene sulla vendita poi non si riesce a recuperare i soldi che ci si investono.

Poi la vendita dei preparati pronti a cuocere, insaccati e prodotti alimentari ed affini di altre aziende agricole o trasformatori operanti nel territorio che vengono ben graditi nel punto vendita, la disponibilità di un parco macchine funzionale alla conduzione dell'allevamento, possibilità di coltivazioni di materie prime da destinare al fabbisogno di allevamenti zootecnici, positiva considerazione di offerta del punto vendita da parte dei cittadini, nonostante la scarsa professionalità specifica dei soggetti addetti alla conduzione. Questo lo spiego meglio, in passato avevamo un contratto di gestione per quel punto vendita con una piccola cooperativa, sono riuscito a sostituire questi addetti che sinceramente sotto l'aspetto professionale non mi davano tutte le garanzie e così la soddisfazione possibile, con due nuovi ragazzi, anche più giovani, e questo non guasta, che stanno facendo veramente bene. Io spero che poi i numeri che abbiamo riscontrato in questi primi mesi è chiaro che adesso è stato il momento migliore, sotto le festività natalizie, il periodo fresco invernale ancora consente di fare dei buoni numeri, però ci sia una prosecuzione perché stanno veramente operando bene. Poi, ecco, la presenza della fattoria didattica quale elemento di visibilità verso l'esterno dei potenziali clienti, questo per noi sta diventando sempre più importante perché stiamo portando dentro, poi magari se volete ci ritorniamo, parecchia gente. Noi abbiamo avuto senza fare troppa promozione, perché il riconoscimento da parte della Regione Marche è arrivato solo nel marzo del 2007, l'anno scorso 700 persone circa e già abbiamo prenotazioni per i primi mesi del 2008 per altre 600 persone, soprattutto alunni dalla scuola elementare fino alla scuola media. Questo è positivo perché poi quelli, chiaramente, fanno parte di un circuito, poi siamo aperti anche ad altre situazione.

Invece i punti di debolezza, l'elevato numero di corpi aziendali distanti fra loro con condizioni geomorfologiche di terreni che rendono più complesse le lavorazioni agricole convenzionali ai fini dell'utilizzo dei terreni. Capite che noi abbiamo preso in gestione, in affitto quello che il Comune

aveva, non è che disdegniamo questo, però il fatto di non avere tutto in un unico corpo aziendale, ma di averne su tre Comuni distinti non facilita certo le operazioni ed appesantisce i costi.

Poi la difficoltà a reperire personale adeguato, l'esigenza professionale dell'azienda che comporta la presenza di più addetti con capacità non adatte alle mansioni richieste, significando un aumento di carichi o costo manodopera sia per azienda che per il punto vendita. Aumento generalizzato dei costi delle materie prime sia per la coltivazione di terreni che per gli allevamenti, il riferimento che facevo prima ai cereali. Carenze di strutture per procedere a necessario aumento di capi bovini in allevamento, noi adesso siamo a limite, praticamente i 294 capi attuali presenti in azienda con quelle strutture sono a limite, perché poi dobbiamo rispettare dei parametri che ci impone, appunto, l'istituto di certificazione, dobbiamo garantire loro un minimo di spazio a capo, quindi siamo a limite. Diciamo che adesso abbiamo ottimizzato, però, e poi lo dirò, se va in porto il progetto di diventare fornitori di carni bovine e suine, biologiche, di altri Comuni limitrofi, perché abbiamo contattato altri venti Comuni della media e bassa Vallesina a quel punto i capi che già sono aumentati comunque non dovrebbero essere sufficienti e quindi non si limita soltanto ad aumentare le fattrici ed i vitelli che poi diventeranno tori, ma in ogni caso lì ci sarà da fare proprio un programma completo sulle strutture. Poi complessità tecnica e burocratica dell'applicazione di norme di agricoltura biologica. Seguire questo disciplinare di agricoltura biologica non è semplice, già il settore agricolo è complicato di per sé però tutto quello che riguarda la burocrazia che sta dietro all'agricoltura biologica impegna tempo e persone e quindi costi.

Anche questo io lo affronterei, dunque le linee guida di sviluppo a medio termine, perché poi dopo parliamo di progetti più a lungo. Esaltare il ruolo del punto di vendita quale fonte principale delle entrate riconvertendo tutte le attività primarie verso tale obiettivo. Io penso che questo sia la nostra missione proprio perché tra le forniture ed il punto vendita il maggior valor aggiunto di quei prodotti che siamo in grado di allevare lo possiamo realizzare solo qui. Poi ampliare l'offerta di carne fresca e biologica alle mense pubbliche dei Comuni del comprensorio, quello che dicevo prima, della media e bassa Vallesina, già sono partite le lettere, abbiamo preso i primi contatti. E' chiaro che lì ci sono delle gare che a mano a mano che scadono gli appalti verranno fatti, quindi noi vorremmo incidere ed essere presenti. Adesso già qualcuno in maniera verbale ci ha dato disponibilità, dopo magari se c'è tempo vi parlo di un'esperienza che ha fatto il Comune di Roma, c'è un sito dove basta andare, si scarica ed effettivamente la dice lunga sulla differenza tra carni biologiche che magari vengono dall'Austria o dalla Romania e carni biologiche invece del posto allevate in una certa maniera, poi vediamo se è il caso.

Poi mantenere e migliorare la fonte di entrata derivante dai contributi comunitari come la PAC e seguire il piano di sviluppo rurale con le misure agro-ambientali. Continuare il monitoraggio del controllo di tutte le spese correnti, anche con l'inserimento di strumenti informatici mirati al fine di intervenire tempestivamente nei punti e momenti di criticità, cosa che in passato non era possibile. Razionalizzare l'uso del personale, anche con riduzioni o sostituzioni cercando professionalità specifiche da inserire, questo deve essere sempre fatto. Sviluppare protocolli in collaborazione con enti pubblici settoriali quali Università Politecnica delle Marche, le scuole Agrarie, l'Istituto Zooprofilattico, perché noi, ad esempio, abbiamo problemi sotto l'aspetto sanitario, punto che con il biologico magari possono essere più dirompenti quindi non possiamo sotto questo aspetto mollare. Ricercare nuove fonti alternative di reddito sia come produzioni che come servizi da prestare allo stesso Comune di Jesi a terzi, la classica multifunzionalità aziendale di cui avrete senz'altro sentito parlare. Questa era una prima idea.

Poi io passerei al programma annuale vero e proprio, che è l'argomento centrale di questa sera. I quattro concetti che enunciavo all'inizio, quindi il primo: promuovere e diffondere il concetto di risorsa agro-alimentare biologica nel contesto delle politiche ambientali dell'ente. Quindi come primo partecipare attivamente alla fase esecutiva del progetto dell'ente per agente 21, partecipando al progetto di eco distretto per un'agricoltura sostenibile in avvio per i terreni ricadenti nel perimetro dell'oasi di Pabianca, poi le visite alla fattoria didattica proposte dalle scuole dell'obbligo. Le iniziative di accoglienza in azienda per gruppi organizzati, famiglie, quindi

estendere non solo alle scolaresche, famiglie, privati cittadini, clienti del punto vendita, cosa che ci sta capitando, ci stanno chiedendo gruppo di acquisto solidale anche tramite la giornata della fattoria aperta. Abbiamo fatto una prima esperienza l'anno scorso, è stata molto positiva, quindi senz'altro la ripeteremo. Poi partecipazione a fiere e mercatini a tema. Una parentesi noi anno scorso, ad esempio, sotto questo aspetto per capire quanto siamo riusciti a diffondere questo concetto risorsa agro-alimentare biologica abbiamo fatto quattro o cinque iniziative veramente importanti, la prima è stata a fine giugno con il gemellaggio con la città di Mayen, in queste cinque giornate che siamo stati là come azienda agricola rappresentando anche il Comune di Jesi praticamente c'è stata un'iniziativa il sabato di un mercato di prodotti tipici biologici ed ha avuto molto successo, perché ad esempio i tedeschi Wendlingen che erano presenti soltanto con dei depliant e del materiale pubblicitario avevano sempre lo stand vuoto mentre da noi la gente affluiva veramente in maniera importante, e soprattutto poi ha acquistato tanti prodotti. Poi, ad esempio, c'è stata la fortunata possibilità di incrociare la trasmissione Linea Verde, noi c'entravamo poco perché il tema era sul latte e quindi l'allevamento di carne, però siamo riusciti in qualche maniera ad entrarci ed ancora riscontriamo degli effetti benefici, perché arriva gente presso il punto vendita che magari arriva da posti piuttosto lontani e ci dice che era da tempo che voleva visitare il punto vendita per capire, perché ci aveva visto su Linea Verde.

Poi, ad esempio, un paio di fiere Eco Endepo che si è tenuto nel mese di ottobre in Ancona ed il Turismo Responsabile che si è tenuto qui nel Palazzo della Signoria a dicembre, questi sono riscontri che sono stati forti e poi dopo, appunto, si ripercuote positivamente sulla vendita, sul punto vendita. Poi garantire la fornitura delle carni e degli altri prodotti aziendali e consumi delle mense scolastiche. Studio di fattibilità per la fornitura di altri prodotti aziendali delle mense comunali per il tramite della società Jesiservizi, perché oramai l'appalto ce l'hanno loro e questo già è stato fatto perché, ad esempio, il maiale, come dicevo, la prima fornitura è scattata con il 1 febbraio, è già stato realizzato e non è stato semplice. Poi il mantenimento delle convenzioni con le aziende agricole e zootecniche biologiche della zona per la fornitura di bovini, suini, ovini qualora i nostri capi non fossero sufficienti, almeno un momento in questa fase di crescita, è chiaro che convenzioni di questo tipo le abbiamo già trovate. Poi la proposta di fornitura di carni biologiche alle mense pubbliche, come dicevo prima, per gli altri enti locali della media Vallesina in collaborazione con la associazione produttori Bovi Marche perché è sempre un istituto di garanzia. Il miglioramento e potenziamento dell'attività di vendita diretta dei prodotti tenuto conto della necessità della loro differenziazione, questo riguarda il punto vendita. Io volevo dare un taglio diverso all'estetica di quel punto vendita proprio perché in effetti all'inizio, ad esempio, era completamente vuoto, poi l'abbiamo cominciato ad allestire, a riempire, però ancora si presenta malino perché capite bene le scaffalature magari in ferro non è che siano il massimo sotto l'aspetto estetico. Adesso a breve, per chi capiterà, troverete dei mobili che il Comune ha concesso in comodato d'uso gratuito, li abbiamo recuperati e toglieremo tutte quelle scaffalature in ferro, inseriremo questi mobili antichi che secondo me dovrebbero dare un ambiente molto più caldo completamente diverso. Dentro a quei mobili chiaramente presenteremo i prodotti tipici, quindi il salto di qualità su questo aspetto dovrebbe essere forte. Poi abbiamo fatto anche altri investimenti, ma comunque in ogni caso questo sarà quello che sarà più visibile, più dirimente.

Poi l'espansione della gamma dei prodotti in vendita prediligendo articoli certificati biologici, le campagne promozionali mirate verso la cittadinanza jesina, verso gruppi specifici, gruppi di acquisto. Ad esempio abbiamo una scontistica che è uscita anche sui quotidiani per tutto il mese di dicembre, per tutto comunque che riguardava i prodotti che erano presenti nel punto vendita. Adesso, invece stiamo continuando su dei prodotti mirati, delle settimane a tema. Poi l'avvio di un progetto ad eliminazione progressiva dell'uso del polietilene e di altre plastiche non biodegradabili nella gestione del negozio. Questo ci costerà dei soldi, perché capite bene che questi sono materiali che ancora non sono diffusi, quindi costano molto, però fa parte di quel concetto che vogliamo promulgare, vogliamo diffondere, quindi alla fine io penso che è giusto che partiamo pure noi a

trasmettere questo, poi magari qualcun altro ci seguirà ed avremmo fatto qualcosa di positivo anche in questo.

Perseguire le opportunità, questo è fondamentale per noi, di finanziamento e messa a disposizione da organismi locali, nazionali ed europei. I cinque, sei ettari di terreno in affitto, come dicevo prima, perché ci potremmo essere le dismissioni li abbiamo quasi tutti già trovati, poi la partecipazione ai futuri bandi del piano di sviluppo rurale Regione Marche, di altri leggi per il finanziamento che per noi è fondamentale.

Adesso quello che è il piano degli investimenti, 2008 ed anni successivi perché vedremo ad esempio che se potremmo rientrare nel piano di sviluppo rurale è chiaro che qui poi ci sono degli impegni che durano di più di un anno. Allora, il piano di sviluppo rurale, come dicevo, prevede la possibilità di finanziare investimenti produttivi in aziende agricole con il contributo a fondo perduto del 40%, ponendo un vincolo di destinazione la dimostrazione del possesso del sito in cui si realizzano per dieci anni. Per tale motivo, considerando che la scadenza prevista del contratto di affitto, il nostro per lo meno, che ci ha fatto il Comune, è il 10 novembre 2020, gli investimenti fissi dovranno essere realizzati e collaudati entro l'ottobre 2010, si rende quindi necessario, considerando i tempi di realizzo programmare tutti gli investimenti per infrastrutture e chiedere il loro finanziamento con il primo bando utile previsto per i primi mesi del 2008. Siamo indietro con l'uscita dei bandi del nuovo PSR, quindi in questo caso stiamo aspettando che escano questi bandi per tarare, regolarci di conseguenza. Comunque è chiaro che abbiamo messo fatto un piano di investimenti piuttosto ambizioso, poi magari al momento, in base a come usciranno i bandi tareremo meglio. Intanto, comunque ve lo vorrei elencare.

Allora, ristrutturazione negozio in Viale della Vittoria, come dicevo un po' prima inserendo nuovi mobili, probabilmente dovremmo cambiare il pavimento, che è un po' messo male, comunque per una spesa preventiva sui 15mila euro. La sistemazione dell'accesso della strada provinciale su al centro aziendale perché c'è la Provincia che ci sta continuando a sollecitare in quanto lì è un po' pericoloso, perché è posto dietro un dosso, dietro una curva, quindi probabilmente li dovremmo spostare, non è soltanto quello di spostare un passo e rifare un po' di asfalto, ma lì c'è un cancello, c'è da spostare tutto l'impianto dall'allarme, quindi € 7.000,00 dovrebbe essere una cifra plausibile. Poi la ristrutturazione di un accesso agricolo, che è proprio vicino alla casa che è già stata ristrutturata, per chi la conosce. Qui i soldi che erano disponibili non ci ha concesso già di recuperare anche questo, però sarebbe anche questo importante, quindi un 60 mila euro per quello annesso potrebbe essere.

Quindi un serie di investimenti, come dicevo, che riguarda le stalle, riguarda altri investimenti funzionali senz'altro al centro aziendale soprattutto perché noi puntiamo molto sull'allevamento. Per noi fare bene quell'allevamento di razza bovina marchigiana ed a questo punto anche del suino diventa strategico proprio perché abbiamo già le forniture che dobbiamo rispettare, delle forniture per altri Comuni limitrofi, su venti tre o quattro li dovremmo intercettare sicuramente, quindi per noi quello diventa prioritario oltre al punto vendita che deve crescere molto, deve crescere abbastanza.

Io mi posso fermare qua, adesso se ci sono delle curiosità sono a disposizione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Come per il precedente intervento dell'ingegner Ganzetti c'è un momento breve di interlocuzione per chiedere chiarimenti.

BRECCIAROLI LUCA - VERDI: Un intervento veloce che è più un complimento che un chiarimento, perché io sono molto sensibile in questa questione, faccio parte di un gruppo di acquisto solidale, che tra l'altro si è anche rifornito qualche volta presso l'azienda Arcafelice constatando la buona qualità della carne. Due cose da sottolineare, ho visto con piacere che sul piano investimenti c'è la realizzazione di un impianto fotovoltaico per permettere quanto meno una sorta di autosufficienza energetica, quindi questo è un ulteriore eccellenza. Il secondo punto, insomma, trovo a mio favore è quello della risistemazione del punto vendita, perché in effetti così come è non

è che attiri molto. Mentre invece, secondo me, il discorso del biologico e quindi tutte le tematiche correlate nel nostro paese, che come al solito è in ritardo rispetto a tutto il resto dell'Europa, andrebbe caldeggiato il più possibile e l'azienda Arcafelice, diciamo, risponde un pochino a questa piccola esigenza, che è poi quella su cui si basa anche il principio di gruppi di acquisto solidali, che è comprare locale e comprare biologico. Quindi dal momento in cui poi qui a Jesi abbiamo un'azienda che addirittura "comunale" secondo me è un motivo di vanto, invito sia l'Amministrazione che l'amministratore Vittori ad andare avanti su questa strada.

ROMAGNOLI SIMONA - ASSESSORE: Non me ne abbiate, ma questa sera abbastanza contenta di questa audizione perché anche con l'azienda agraria Arcafelice mi ricollego un po' alla discussione che faceva il Consigliere adesso, credo che si compia o inizi, per meglio dire, un percorso che nasce nel 1998. Io sedevo nei banchi del Consiglio Comunale e feci una mozione allora proprio per mantenere in capo al Comune l'azienda agraria, riconvertirla a biologico per arrivare a quegli obiettivi che oggi l'amministratore in qualche misura ci ha detto di aver raggiunto. Cioè il fatto di poter fornire alle nostre mense comunali che carne prodotta dall'azienda agraria comunale io credo che sia una cosa abbastanza banale da poter raccontare, ma molto difficile da poter raggiungere, questo è un grossissimo vanto che se ne possa parlare sui giornali, perché credo che pochissimi Comuni in Italia siano in grado di erogare questo tipo di servizi. Io ritengo, invece, che anche con il lavoro dell'amministratore Vittori è stato perseguito proprio quello che era lo scopo del progetto iniziale, ivi compreso il discorso di avere una fattoria didattica, quindi l'azienda una valenza educativa perché questo è l'altro elemento su cui si è puntato sempre, credo che adesso si ha la possibilità di sviluppo ulteriore perché solo attraverso una cultura ai ragazzini delle scuole rispetto alla tematica dei valori del biologico, del mangiar sano e della produzione sana noi possiamo dare veramente un'educazione alimentare che, insomma, non è così scontata che avvenga nelle scuole.

Quindi mi fa molto piacere aver sentito che ci sono già circa seicento visite prenotate per il 2008, 700 ce ne sono state nel 2007 e questo è il segnale che il progetto che allora pensammo forse è stato un buon progetto, di basso profilo, non è stato mai, diciamo, più di tanto sbandierato però credo che oggi siamo arrivati un po' a poter toccare con mano a quello che era un'idea forse utopistica nel '98.

VITTORI GRAZIANO - AMMINISTRATORE UNICO ARCAFELICE: Dicevo, appunto, lo avevo in parte anticipato, quindi di fatto siamo assolutamente sulla stessa linea perché quel negozio va in qualche maniera reso più caldo, più accogliente, più bello e questi mobili li aspetto con trepidazione perché sono pronti e come li insediamo dovrebbe cambiare il volto. Poi forse se serve una contro soffittatura, potrebbe tornare utile. Poi è importante quello che c'è dentro con i prodotti, assolutamente. Ad esempio un altro salto di qualità per quello che riguarda la clientela l'abbiamo fatto per chi la conosce i prodotti di Carla di Caelena lei ha chiuso quel punto che aveva qui sempre a Jesi, perché poi era rimasta da sola, la socia non c'era più e ci ha scelto come appoggio, per noi anche quello è un punto qualificante in qualche maniera ci porta altra gente che poi dopo prenderà i suoi prodotti, ma senz'altro comincerà ad assaggiare anche i nostri.

Noi abbiamo visto che è complicato portare i nuovi clienti perché adesso in questa fase è difficilissimo per tutti, c'è una difficoltà soprattutto nel settore frutta e verdura che conosco ugualmente, ma anche carni, c'è una stasi, un punto così di difficoltà. Però una volta che il cliente è entrato non ci lascia più, quindi faremo fatica, impiegheremo un po' più tempo, ma io sono convinto che possiamo solo crescere.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: I lavori proseguono con la presentazione del piano programmatico da parte del dr. Bacci, che avete ricevuto come per gli altri nella vostra documentazione.

DR. BACCI MASSIMO - PRESIDENTE C.D.A. PROGETTOJESI: Buonasera a tutti, faccio una brevissima introduzione su quella che è l'attività svolta e su quelle che saranno poi le attività che verranno svolte nell'anno corrente. La società, come penso sappiate tutti, è stata costituita nel giugno del 2006 attraverso un conferimento che il Comune ha fatto per circa 20 milioni di euro e sempre nel giugno del 2006 poi il Comune ha ceduto alla società immobili per un valore di circa 12 milioni di euro, che sono stati pagati in una prima tranche di 9 milioni alla data di trasferimento ed altri 600 milioni sono stati versati a fine 2007. L'attività della società è un'attività con un oggetto sociale unico, che è quello della cartolarizzazione e della dismissione dei beni immobili che ha ricevuto dal Comune e pertanto in questo anno e mezzo si è lavorato da un lato per liberare dai vincoli sia di natura giuridica che economica i beni, e dall'altro una volta terminata questa fase si è provveduto a iniziare a cedere i beni stessi. Al termine del 2007 abbiamo venduto beni per un importo complessivo di € 1.600.000,00. Dunque in pochissime parole vi ho indicato quella che è stata l'attività del primo anno e mezzo da quando la società si è costituita, mentre l'attività del 2008 è incentrata in particolare su due questioni: la vendita dei lotti di Via Appennini Alta, il 15 di febbraio prossimo avremo la progettazione esecutiva redatta dall'ERAP di Ancona e saremo in grado, penso, nell'arco dei prossimi tre o quattro mesi di poter mettere all'asta una prima parte di questi lotti. Contestualmente abbiamo individuato degli immobili che insistevano su dei terreni agricoli di proprietà della società di edifici rurali, abbiamo frazionato questi edifici e molto probabilmente anche questi verranno messi in vendita al termine o comunque entro il secondo semestre del 2008. Contestualmente pensiamo di poter cedere nel primo semestre del 2008 alcune unità immobiliari di Via San Pietro Martire, ne abbiamo già cedute due, abbiamo fatto valere il diritto di prelazione per i conduttori e due dei conduttori attuali hanno fatto valere la prelazione ed acquisteranno penso entro fine febbraio. Poi dovremmo, anche se so che qui ci sono dei problemi, però dovremmo poi procedere alla vendita dei restanti immobili, abbiamo proceduto nell'interrompere i contratti di locazione e poi dovremmo provvedere alla cessione anche di questi beni.

Per altre tipologie di immobili tipo i lotti di Via Appennini Basso, sono otto lotti, abbiamo dei contenziosi in essere che abbiamo ereditato dal Comune, abbiamo avuto già un primo passaggio al TAR che ci ha riconosciuto in parte quelli che sono i diritti della società ed ha dato torto a coloro che hanno ricorso, probabilmente nel luglio prossimo dovremmo avere, almeno così mi dicono, abbiamo buone probabilità di avere ragione e pertanto potremmo anche pensare di urbanizzare e vendere anche quelle aree. Il programma poi dovrebbe svilupparsi con la vendita di altre tre unità immobiliari, due sono situate all'ex Fater e sono due immobili, due piccole unità immobiliari e poi c'è un immobile in Via Garibaldi, sono immobili che hanno valore sicuramente ridotto rispetto alle potenzialità dei lotti edificabili, però anche quegli immobili lì penso che riusciremo a metterli all'asta ed a venderli nell'anno corrente.

Io penso di aver, anche se velocemente, detto quello che sarà l'attività del 2008.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente, il Dr. Bacci so che sta lavorando molto bene, ma al Dr. Bacci volevo chiedere un paio di domande e poi una precisazione perché probabilmente non ho capito io, non mi è ben chiaro. Innanzitutto sapere se nei rapporti con l'Amministrazione in qualche modo glielo avevo anticipato, ci sono state difficoltà, nel senso se c'è chiarezza nel mandato che è stato affidato alla società, quindi se con l'Amministrazione o con il direttore generale, credo che si occupi in particolare di questo aspetto, c'è massima chiarezza dei rapporti. Poi se è stato regolarizzato il rapporto con il Comune per quanto riguarda mi pare alcuni pagamenti, se non sbaglio, che sono stati anticipati da ProgettoJesi a favore di consulenti incaricati dal Comune, quindi se questo aspetto è stato chiarito, è stato definito. Poi una chiarezza su questo punto, quando lei parla al punto due di operazioni da realizzare in realtà mi pare non tutte nel 2008, perché qualcuna, se non sbaglio anche nel 2009 per la verità. Poi lei dice: il valore complessivo delle cessioni che si ipotizza di realizzare al 31.12.2008 ammonta a circa 4 milioni e mezzo di euro, a fronte di immissione sul mercato di immobili per un valore complessivo

di 7 milioni e mezzo, però se non leggo male lei pensa anche di dover spendere per costi di intervento per due milioni e mezzo di euro. Quindi, in realtà il saldo attivo per il Comune di Jesi dovrebbe essere due milioni di euro, cioè pensa di incassare quattro e mezzo, ma per incassare quattro e mezzo ne dobbiamo spendere due e mezzo, giusto? O ho letto male io? Una chiarezza su questo.

DR. BACCI MASSIMO - PRESIDENTE C.D.A. PROGETTOJESI:: Comincio dal fondo, per quanto riguarda la parte che lei indicava, noi abbiamo ipotizzato vendite per circa sette milioni di euro, c'è uno sfasamento temporale tra l'aspetto economico ed il finanziario, lo abbiamo già verificato con le prime vendite. Siccome vengono fatte delle vendite all'asta e viene lasciato poi a chi vince l'asta di sottoscrivere il contratto sessanta giorni dopo, almeno questo è accaduto con le prime vendite, considerando che gli investimenti su Via Appennini Alta saranno elevati pensavamo addirittura di posticipare il momento dell'incasso e della vendita reale, perché viene prima aggiudicato l'immobile poi ovviamente viene venduto successivamente. Pensavamo di allungare i termini a 90 giorni, dunque abbiamo previsto un importo di immobili messi all'asta per circa sette milioni di euro, poi però pensiamo di incassare non più di quattro milioni per questo problema di natura temporale fra aggiudicazione del lotto ed incasso e vendita del lotto stesso, probabilmente una parte verrà finita nel 2009, tra l'altro pensavamo di vendere i lotti di Via Appennini Alta non tutti in un'unica asta, ma volevamo parcellizzare per capire quella che era la risposta del mercato, visti che i tempi non sono il massimo per questo tipo di vendita.

Quanto invece al discorso dei due milioni e mezzo, due milioni e mezzo è l'importo stimato delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie di Via Appennini Alta. Anche lì, lì c'è un importo di spesa complessiva da sostenere che però lei sa essendo opere date in appalto vengono pagate a stato di avanzamento lavori e dunque probabilmente una parte verrà materialmente pagata nel 2008 ed un'altra parte verrà pagata materialmente nel 2009. le cifre sono di natura più economica che finanziaria, comunque la forbice è sicuramente più ampia se le previsioni sono corrette tra entrate ed uscite, fermo restando che poi lì vengono indicate solo le uscite e le entrate legate agli immobili, poi ci sono tutte le spese generali e compagnia bella. La seconda, i problemi con l'Amministrazione a me dispiace perché poi non essendo più in forza al Comune, noi abbiamo avuto come referente sempre un soggetto che è l'architetto Ciccarini che non è più in forza al Comune, direttamente con il direttore e con altri soggetti non abbiamo avuto rapporti perché il nostro referente era l'architetto Ciccarini. Devo dire che non abbiamo avuto mai un rapporto molto proficuo, però mi pare neanche molto corretto parlare di questo visto che Ciccarini non c'è più. Il direttore generale non è il nostro referente, il nostro referente era Ciccarini con il direttore abbiamo iniziato a parlare nel momento in cui Ciccarini non occupava più quel posto e dunque parliamo di poco tempo fa, abbiamo evidenziato alcune cose che per noi non andavano e stiamo collaborando adesso con il direttore.

Sull'aspetto dei consulenti la questione è andata in questa maniera, c'erano in sospeso dei pagamenti per le stime fatte dai consulenti al momento della costituzione della società, il Comune aveva individuato dei soggetti a cui affidare le stime degli immobili che poi sono stati o conferiti o trasferiti o venduti alla società. Queste stime non erano state pagate ed a noi serviva perché poi durante la ricognizione fatta sugli immobili abbiamo visto che c'erano alcuni adempimenti ulteriori da fare. Allora abbiamo chiesto al Comune di poter trattare direttamente noi con questi consulenti chiedendo allo stesso costo sostenuto in sede di affidamento di incarico da parte del Comune di poter integrare le stime ed abbiamo condizionato il pagamento che doveva fare il Comune ce lo siamo accollati noi per poter avere gratuitamente un'integrazione della stima. Dunque alla stessa cifra che il Comune doveva pagare..., abbiamo pagato la stessa cifra con un'integrazione della stima stessa. Tra l'altro abbiamo raggiunto un accordo con i professionisti, che è stato sottoscritto, abbiamo già pagato due rate perché abbiamo diviso il pagamento in tre rate ed i professionisti ci hanno integrato tutti le stime che avevamo chiesto di fare.

ROMAGNOLI SIMONA - ASSESSORE: Brevissimamente sulla questione posta dal Consigliere Massaccesi rispetto alla questione delle stime devolute dal Comune al ProgettoJesi, nell'aprile del 2007 portammo in Consiglio Comunale un atto che sostanzialmente ridefiniva i rapporti reciproci tra società e Comune di Jesi, quindi gli obblighi ed i diritti all'interno della quale erano state, appunto, precisate meglio alcune questioni relativamente appunto sia a questo aspetto che citava il Consigliere Massaccesi sia anche alla sistemazione mi pare del piano particolareggiato di Via Appennini Alta, anche lì avevamo meglio suddiviso le funzioni tra Comune, che aveva approvato il piano particolareggiato e società che poi lo doveva conseguentemente completare e porre in vendita. Quindi con quell'atto di aprile 2007 è stato definito punto per punto quelli che erano poi gli obblighi della società ed i doveri del Comune. In quell'atto venne per l'appunto stabilito che le somme dovute dal Comune di Jesi venivano cedute, quindi veniva ceduto un debito di fatto alla società perché si era verificata la necessità. Del resto devo dire che questa è una delle prime esperienze in Italia, sostanzialmente, di cartolarizzazione da parte dei Comuni, ci sono state le cartolarizzazioni dello Stato, ogni tanto scoprivamo di dover adempiere anche a qualche obbligo in più, quindi il Dr. Bacci aveva verificato la necessità di integrare con il requisito della culturalità le perizie fatte dei tecnici allora si è deciso di far trattare direttamente la società e di completare il lavoro e di passare il debito.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa, mi pare che il Dr. Bacci se non ricordo male ha anche ottenuto uno sconto su un compenso da pagare da parte dell'Amministrazione Comunale, questo per amor di verità, ha ottenuto uno sconto mi pare ...(*fine nastro*)...

GRAZIOSI WILLIAM - AMMINISTRATORE DELEGATO FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI: Buonasera a tutti. Gli organi statutari della fondazione nella seduta del 18 dicembre 2007 hanno approvato il piano delle attività che si intendono programmare per l'anno 2008, sintetizzate come ora vi illustrerò. Le attività verranno definitivamente approvate entro il 30 aprile contestualmente all'approvazione definitiva del bilancio consuntivo 2007 e del bilancio preventivo 2008 dei relativi esercizi finanziari. Vi ricordo nel Consiglio Comunale del 18 dicembre scorso il bilancio pre-consuntivo extra contabile presenta una chiusura in attivo per l'anno 2007, quindi con un risultato sicuramente in controtendenza rispetto ad altri enti teatrali, la maggior parte degli enti teatrali. L'attività artistica è divisa in due rami principali, voglio ricordare lo status di teatro di tradizione che ha il teatro Pergolesi che ci permette di ricevere dei finanziamenti dal Ministero della cultura dei beni culturali, dal fondo unico dello spettacolo. Questo status che abbiamo insieme ad altre 27 città italiane è un bene primario per questa città in quanto ci permette, appunto, di ricevere sostanziali finanziamenti dal Ministero per la nostra attività musicale, prettamente musicale. Quindi la stagione lirica ed il festival Pergolesi Spontini. L'ottavo festival Pergolesi Spontini si intitolerà opera prima alle radici del genio e si svolgerà dal 5 al 14 settembre 2008 tra Jesi, Maiolati Spontini, Monsano, Montecarotto, Monte San Vito e San Marcello, che sono i Comuni che compongono la fondazione Pergolesi Spontini. La prima opera seria di Pergolesi, la San Lustia in una coproduzione internazionale con il Festival del Radio France di Mont Peliè e la prima opera buffa di Spontini "Le puntiglie delle donne" aprono e chiudono l'ottava edizione del festival dedicata al fiorire del genio, ai primi passi della fantasia creatrice. Le opere prime dei grandi autori si alterneranno alle musiche dei maestri dei conservatori napoletani, coloro che riconobbero il genio di Pergolesi e di Spontini e lo coltivarono e poi alle musiche di compositori di oggi che guardano a Pergolesi come autore prediletto. Nell'omaggio al risveglio della primavera dell'arte non può mancare la Notte dei Prodiggi, così l'abbiamo chiamata dedicata ai giovanissimi musicisti che mostrano precocemente il proprio talento artistico e saranno concerti svolti nei teatri, nelle chiese, nei cortili e nei giardini del centro storico di Jesi.

La quarantunesima stagione lirica del Teatro Pergolesi si svolgerà da ottobre a dicembre 2008, mentre prosegue la collaborazione con Teatri S.p.A. di Treviso e con il Teatro dell'Aquila di

Fermo la stagione registra quest'anno coproduzioni e collaborazioni con il Rossini Opera Festival di Pesaro, che la prima volta si apre ad altre realtà liriche marchigiane, con lo Sferisterio Opera Festival di Macerata, con l'Accademia del Teatro la Scala di Milano, con l'Accademia di Arte Lirica di Osimo e con il Teatro Nazionale ... Setova di Astana capitale del Kazakistan. Si sta procedendo alla verifica del percorso intrapreso con il circuito lirico marchigiano di produzione dopo il primo anno di collaborazioni, ma sono anche in corso approfondimenti in merito al circuito M3 che ha accolto con favore la dichiarazione di disponibilità della fondazione ad aderire a tale circuito.

Gli appuntamenti previsti per la stagione lirica sono: Il flauto magico di Mozart, in coproduzione con la Teatri S.p.A. di Treviso ed il Teatro dell'Aquila di Fermo e sarà un nuovo allestimento, la Tosca di Giacomo Puccini, con la partecipazione dei vincitori del concorso internazionale per cantanti Toti dal Monte in coproduzione con i Teatri S.p.A. e con lo Sferisterio Opera Festival di Macerata, anche questo sarà un nuovo allestimento ed Il viaggio a Reims di Rossini, in collaborazione con il Rossini Opera Festival ed in coproduzione con i Teatri S.p.A. di Treviso. Inoltre concerti lirici con l'Accademia del Teatro La Scala di Milano, con l'Accademia di Arte Lirica di Osimo ed il balletto Giselle su musiche di Adam con il corpo di ballo del Teatro Nazionale ... Setova di Astana. Questa è la parte delle attività di produzione diretta della fondazione Pergolesi Spontini sovvenzionata dal Fus, le attività ospitate sono appuntamenti presso i teatri della rete della fondazione e quindi ripeto oltre a Jesi Montecarotto, Maiolati Spontini, San Marcello e Monte San Vito per la stagione teatrale della fondazione in collaborazione con l'AMAT, il Teatro Giovani ed il Teatro Ragazzi con Teatro Pirata di Jesi, la stagione sinfonica in collaborazione con la Form, l'orchestra filarmonica marchigiana, il Pergolesi Danze in collaborazione con l'AMAT e lo Sberleffo, rassegna di teatro dialettale che si svolge a Jesi in collaborazione con le compagnie dialettali locali. Oltre a queste collaborazioni ci sono altre collaborazioni per gli appuntamenti della strada del jazz con la Provincia di Ancona, i concerti ... del Resto del Carlino, il Festival Cameristico della Val Desino Felice Catalano e la Stagione concertistica dell'Associazione Amici della Musica di Jesi. Si stima quindi un'apertura delle strutture teatrali per circa 450 occasioni tra eventi, momenti di prove ed allestimenti in dieci mesi di attività.

Centro studi ed attività teatrali Valeria Moriconi. In misura del contributo che la fondazione riceverà dal Comune di Jesi per l'attività del centro, che si ricorda affidato alla gestione della Fondazione Pergolesi Spontini da parte del Comune stesso si darà seguito a quanto avviato nel corso del 2007 e confluito nella rassegna a scompagina. Tra gli ulteriori obiettivi ultimazione della pubblicazione Valeria Moriconi Come in uno Specchio, è un volume, attività di formazione nell'ambito del progetto Palcoscenico Marche in collaborazione con l'ATI, associazione temporanea d'impresa tra AMAT, Teatro Stabile, In Teatro e Teatro Canguro. Poi c'è la parte dell'attività scientifica della fondazione intorno ai due autori.

Comitato nazionale per le celebrazioni pergolesiane. Si sta procedendo con la richiesta di istituzione del comitato nazionale per le celebrazioni pergolesiane in vista del 2010, anno in cui ricorrerà il terzo centenario della nascita di Giovanni Battista Pergolesi con la seguente presentazione della domanda presso il Ministero per i beni delle attività culturali, con il piano di attività direttamente proposto. Le attività verranno inaugurate nell'autunno del 2009 con eventi musicali e nel corso del 2010 verrà proposta la rappresentazione dell'integrale delle opere teatrali e l'esecuzione dei drammi sacri e degli oratori di Pergolesi affiancati dalla musica sacra e dalla musica vocale e strumentale.

Accanto all'attività di performance musicale specifiche iniziative didattiche verranno riservate alle scuole così come verranno organizzati convegni internazionali di studi, iniziative nel settore editoriale discografico della multimedialità e poi mostre sulla vita, l'epoca ed i luoghi del compositore coinvolgendo le città legate a Pergolesi, accanto a Jesi prima fra tutte Napoli, avviando collaborazioni con le sue principali istituzioni culturali. La fondazione si sta facendo promotrice altresì di un tavolo di coordinamento tra soggetti pubblici e privati per la pianificazione di un'azione integrata che contempli anche aspetti più strettamente legati alla promozione del territorio, collaborazione pluriennale con l'orchestra Mozart di Bologna.

Prosegue l'attività dell'accordo pluriennale già sottoscritto con l'orchestra Mozart che sotto la guida del maestro Claudio Abbado presenterà nei suoi programmi l'opera pergolesiana in concerti autonomi e nell'ambito dei prossimi festival Pergolesi Spontini. La collaborazione che ha già ottenuto l'alto patronato del Presidente della Repubblica ha preso avvio lo scorso novembre a Bologna con un concerto inaugurale diretto dallo stesso Maestro Claudio Abbado con un programma esclusivamente pergolesiano. Prossimo appuntamento un concerto sui materiali musicali a cura della fondazione Pergolesi Spontini il prossimo 4 giugno.

Edizioni fondazione Pergolesi Spontini. La fondazione ha aperto presso la SIAE la posizione di editore musicale depositando i materiali musicali sinora oggetto di revisione per usufruire dei compensi connessi al diritto di autore. Per il 2008 è previsto compimento della revisione della *San lustia* di Pergolesi a cura di ... Monson che verrà messa in scena nel festival 2008; affidamento dell'incarico di revisione del *Prigionier Superbo* di Pergolesi a cura di Claudio Toscani; affidamento dell'incarico di revisione della *Fuga in Maschera* di Spontini a cura di Federico Agostinelli; affidamento dell'incarico di realizzazione della riduzione *Canto Piano delle Pontiglie delle donne* di Spontini a cura di Federico Agostinelli. E' già stata inoltrata poi la richiesta di istituzione delle edizioni nazionali dell'opera *Omnia Pergolesiana* sicuramente attribuita presso il Ministero per i beni e le attività culturali ad integrazione dell'azione di celebrazione del 2010. attività di ripresa dei rapporti con gli studiosi esperti di Pergolesi e Spontini. Proseguimento della ricerca sulle figure e sull'opera di Gaspare Spontini nel periodo in cui il compositore operò a Berlino all'interno delle Biblioteche e degli archivi esistenti in Germania, per questo è stata conferita una borsa di studio ad un ricercatore della Freie Universitat di Berlino. Proseguimento della collaborazione con l'Università di Mainz Germania per l'ultima azione del lavoro di inventario e catalogazione di lettere manoscritte di Spontini del periodo 1805-1819 condotto dalla professoressa M. Espin con il professor Maling proseguimento delle ricerche sulle polizze bancarie di interesse teatrale e musicale reperite nei giornali di cassa custoditi presso l'archivio storico del Banco di Napoli per gli anni 1726-1731 e 1735-1736 per questo sono state istituite delle borse di studio conferite a ricercatrici dell'Università di Napoli con il coordinamento del Prof. Coticelli e Maione membri del comitato scientifico pergolesiano della fondazione Pergolesi Spontini a completamento delle ricerche che furono avviate dal Prof. Degrada.

Incontri di coordinamento nel corso dell'estate del comitato scientifico Pergolesi e della Commissione scientifica per le edizioni nazionali. Collaborazione relativamente agli aspetti musicologici con la biblioteca planetiana per la digitalizzazione del fondo Robert e relativo inventario finalizzato alla divulgazione del patrimonio custodito attraverso canali multimediativi e tradizionali compresa la pubblicazione a stampa. Avvio del coordinamento del convegno internazionale di studi su Fernand Cortez nel 2009 in occasione del bicentenario della prima rappresentazione dell'opera ed ideazione della mostra da allestire in occasione del festival 2009. L'attività di formazione della formazione. Formazione delle professioni del palcoscenico, proseguimento ed implementazione dell'attività di formazione già avviata dalla fondazione in parte anche confluita nel progetto palcoscenico Marche. La fondazione Pergolesi Spontini si è accreditata presso la Regione Marche quale agenzia formativa, unico ente teatrale musicale delle Marche e potrà d'ora in poi avere accesso ai bandi dell'Unione Europea gestiti attraverso la Regione Marche e la Provincia di Ancona. I percorsi specifici progettati sono rivolti a professioni tecniche e tecnico artistico dello spettacolo quali macchinista costruttore, attrezzista di scena, salto teatrale costumista, truccatore, parrucchiere teatrale, scenografo realizzatore, tecnico luce per lo spettacolo.

Inoltre le professioni artistiche dello spettacolo, quindi cantante lirico solista con particolare riferimento a repertorio barocco, maestro collaboratore di sala e palcoscenico. Prosegue inoltre la collaborazione con il maestro Placido Domingo general director della Washington National Opera e del suo Domingo cafritz jang art program al fine di fornire ai suoi giovani allievi un'adeguata formazione finalizzata all'apprendimento della lingua italiana applicata al canto lirico.

Formazione del pubblico. Proseguimento ed implementazione dell'attività di formazione già avviata dalla fondazione in parte anche confluita nel Progetto Palcoscenico Marche ed in parte anche in

compartecipazione con la Provincia di Ancona, in collaborazione con la fondazione Teatro delle Muse di Ancona. Oltre alle attività già realizzate, rivolte agli studenti delle scuole superiori, sono allo studio percorsi formativi per i ragazzi delle scuole dell'obbligo.

L'attività gestionale. Oltre alla gestione ordinaria delle aree e produzione organizzazione, amministrazione, servizi artistici, marketing e biglietteria relazioni esterne, formazione, ufficio stampa che servono di base per tutte le attività artistiche e scientifiche per l'anno 2008 si prevede un ulteriore incremento degli aspetti legati alla veicolazione dell'attività ed in particolare il potenziamento dell'attività di distribuzione del materiale promozionale presso tutti gli appuntamenti fieristici nazionali ed internazionali in cui è presente la Regione Marche e, oppure i tour operator contattati. Appuntamenti ci saranno a Londra, dove noi saremo presenti, Londra, Parigi, Monaco, Salisburgo, Bruxelles, Barcellona, Vienna, Stoccarda, Berlino, Rimini, Napoli oltre all'imminente partecipazione alla Bit di Milano, la borsa internazionale del turismo, in cui l'immagine della Regione è affidata quest'anno alla lirica nelle Marche.

Potenziamento della collaborazione con operatori turistici per l'attività di incaming, potenziamento del sito, fondazionepergolesispontini@.com, il sito della fondazione che illustra le attività della fondazione che ha raggiunto nel 2007 i 27.000 accessi mensili contro i 17.000 dell'anno precedente e 930 iscritti al newsletter, che illustrano le attività che di volta in volta facciamo, contro i 734 dell'anno precedente. Proseguimento della campagna promozionale Amici della fondazione, potenziamento delle attività di ufficio stampa che è giunto a registrare i seguenti contatti: quotidiani ed agenzia di stampa italiane 51, di cui nazionali 32, a diffusione del locale nelle Marche tre e a diffusione del locale altri 16. Periodici italiani 53, di cui nazionali 38, a diffusione locale 15, radiotelevisione 34, quotidiani e periodici stranieri 13, portali e siti internet nazionali ed esteri 93.

Infine si segnala tra gli aspetti gestionali che in considerazione del fatto di non poter rimandare oltre importanti lavori al Teatro Pergolesi la fondazione sta predisponendo in accordo con l'Amministrazione Comunale il progetto di risanamento conservativo e di miglioramento funzionale dell'intero immobile teatrale.

BUCCI ACHILLE - RIFONDAZIONE COMUNISTA: Due domande, chiarimenti dovuti alla mia scarsa conoscenza evidentemente della fondazione. Allora la prima volevo sapere dal Dr. Graziosi il bilancio della fondazione quando verrà approvato, il periodo in cui verrà approvato. La seconda cosa, invece, la seconda questione che chiedevo è di capire le procedure utilizzate dalla fondazione per l'affidamento di servizi e di forniture, quindi le procedure per l'individuazione, diciamo così, del fornitore o del prestatore di servizi, se sono procedure di evidenza pubblica e se sul sito della fondazione sono visibili, sono consultabili tutti gli incarichi che la fondazione fa in quest'ambito, ai fini anche della coerenza con quanto previsto dalla recente normativa in materia di appalti delle Pubbliche Amministrazioni e degli enti collegati.

PENNONI MARIA CELESTE - FORZA ITALIA: Volevo innanzitutto complimentarmi con l'attività svolta da Graziosi in questa direzione culturale qui a Jesi, non solo perché sembra perché lo conosco dice fa un elogio all'operato, ma proprio perché conosco la persona e conosco l'impegno che ha profuso nel volere fortemente questo tipo di attività so tutto il percorso che ha seguito, quindi a maggior ragione volevo sottolineare quanto è costato a livello personale e di impegno essere arrivati a questo punto dove si trova oggi. Sentendo tutte le attività messe nel programma, molte non ne conoscevo ed anche qui sono favorevolmente sorpresa, vedere la parte della formazione, vedere la parte dell'attività culturale e l'impegno nelle scuole. Ma la domanda che volevo rivolgere che abbiamo forse anche parlato e non so qual è stato lo sviluppo, un'idea partita da Graziosi ma condivisa pienamente quando si parlava di trovare il modo di collegarsi con le case di riposo o con le persone ricoverate in ospedale per poter trasmettere in diretta quando ci sono queste manifestazioni della lirica o di teatro per far sì che queste persone che sono impossibilitate a recarsi direttamente a seguire l'evento possano invece seguirlo dallo stato di ricovero in cui si trovano. Quindi volevo sapere se questa idea che trovo molto positiva è stata fatta presente all'Amministrazione o se ci sono delle possibilità di sviluppo in questo senso.

GRAZIOSI WILLIAM - AMMINISTRATORE DELEGATO FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI: Per quanto riguarda la presentazione del bilancio questo avverrà, come da termini di legge, entro aprile, per cui ogni anno abbiamo presentato il bilancio intorno a quella data. Per quanto riguarda il poter usufruire di servizi noi siamo una fondazione di partecipazione e come tale possiamo procedere direttamente con rapporti diretti con i fornitori di servizi, avvengono di solito la richiesta di due o tre preventivi e chiaramente l'offerta migliore viene accolta. Ci sono dei settori che sono specifici, mi viene in mente adesso il rapporto con Proscenio, che è la più grossa cooperativa marchigiana per servizi di macchinisti di servizi di tecnici teatrali. Ovviamente lì è difficile poi non poter usufruire di quella che è la struttura di cui usufruiscono per esempio Macerata, Ancona ed altri teatri. Comunque è facoltà della formazione di procedere direttamente per il suo status.

BUCCI ACHILLE - RIFONDAZIONE COMUNISTA: Mi scuso, altre due questioni, poi nell'esposizione mi sono sfuggite e quindi le volevo proporre al Dr. Graziosi. Dunque un'informazione che vorrei è sul numero di dipendenti della fondazione in regime di tempo determinato CO.CO.CO o prestazioni, o contratti non di dipendenza. L'altra questione che invece non ho capito è il funzionamento, e questo mi riallaccio anche alla risposta che ha dato il Dr. Graziosi, è il funzionamento della questione rispetto ai lavori sul teatro diciamo, il risanamento conservativo sul teatro. Dunque, se non ricordo male, nel rapporto tra Amministrazione Comunale e fondazione il teatro viene dato in gestione alla fondazione con gli oneri di manutenzione ordinaria da parte della fondazione, invece gli oneri a carico del Comune di manutenzione straordinaria. Se non sbaglio questi lavori di risanamento conservativo e miglioramento funzionale di solito non rientrano tra i lavori di manutenzione ordinaria, quindi lavori che spetterebbero, secondo me, all'Amministrazione. Anche qui per capire poi il meccanismo perché se la fondazione non segue meccanismi di evidenza pubblica nell'individuazione dei contraenti perché il suo, e questo mi riserverò di verificarlo, perché il suo status di fondazione non obbliga questo tipo di questione. Invece, secondo me, questo è sicuramente obbligatorio nel caso delle opere pubbliche quale il caso della ristrutturazione, del risanamento del teatro in cui tra l'altro, la legge parla chiaro, c'è l'obbligo di seguire procedimenti di evidenza pubblica anche addirittura per l'affidamento del progetto, non solo per l'esecuzione dei lavori, qualora il finanziamento derivi da un ente pubblico. Quindi volevo capire in questo caso l'accordo comune, io non so se poi forse meglio potrà anche spiegare questa cosa l'Assessore competente, capire questo accordo come si struttura e se questo accordo prevede poi che la fondazione faccia il progetto con quale, a questo punto, modalità di evidenza pubblica questo passaggio verrà svolto.

GRAZIOSI WILLIAM - AMMINISTRATORE DELEGATO FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI: Rispondo un attimo alla Dr.ssa Pennoni, il progetto in oggetto di cui lei mi diceva rispetto appunto al poter far partecipi dell'attività del teatro anche i meno fortunati rientra all'interno di quel progetto che ho denominato, appunto, palcoscenico Marche con finanziamenti dal Ministero e dalla Regione, progetto che stiamo realizzando in accordo con AETRA, per cui è in itinere il progetto, abbiamo iniziato le attività, le perlustrazioni per impiantare tutto quello che sarà necessario con una trasmissione o satellitare o via fibra ottica o via internet, quindi proseguiranno queste attività.

Rispondendo al Consigliere Bucci i dipendenti della fondazione sono cinque diretti, ce ne sono cinque con agenzie interinale e poi ci sono contratti professionali. Non vorrei sbagliare, perché adesso tutti i dati non li ho a memoria, abbiamo due CO.CO.CO. pro che seguono progetti mirati uno per il centro studi Valeria Moriconi ed un'altra che segue l'attività della segreteria artistica, quindi contratto a progetto, uno per il centro studi Moriconi e l'altro per tutta l'attività musicale della fondazione, e mi pare di aver risposto.

Per quanto riguarda l'altro aspetto conservativo del teatro è in itinere, per cui adesso stiamo valutando insieme all'Amministrazione quale sarà il percorso migliore, proprio per questo c'è un

Consiglio di Amministrazione che si occuperà di questo importante aspetto con una prima relazione sullo stato del teatro che vi assicuro è abbastanza, come dire, allarmante il 14 prossimo venturo e verrà affrontato, appunto, questo argomento.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Congediamo il dr. Graziosi e riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

IL PRESIDENTE
F.to CINGOLANI PAOLO

PUBBLICAZIONE

NRegistro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo Pretorio del Comune e vi rimarrà affissa per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

La stessa è pubblicata sul sito del Comune: www.comune.jesi.an.it

La presente copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Jesi, li

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

ESEGUIBILITA' – ESECUTIVITA'

-La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile dall'Organo deliberante

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

-La presente deliberazione è divenuta esecutiva dal _____ in quanto:

-() Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio

-() Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico

-() Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

Jesi, li

IL SEGRETARIO GENERALE